Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Mercoledì 10 Dicembre** | **Numero 287**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 novembre 1902, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti pel fitto di locali a servizio della guardia di finanza.*

SIRE!

Le aumentate esigenze dei servizi di accasermamento della Regia guardia di finanza, specialmente motivate dall'applicazione della legge 19 giugno 1902, n. 186, che modificò il ruolo organico di quell'arma, e la progressiva elevazione dei fitti, hanno resa la dotazione del rispettivo capitolo di spesa, inscritto al n. 101 del bilancio del Ministero delle Finanze, insufficiente a coprire gli impegni accertati per l'esercizio in corso.

Riconosciuta la necessità di portare al detto capitolo un immediato sussidio di stanziamento, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, promuovendo all'uopo una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste per la somma di L. 20,000.

A ciò provvede il R. decreto che il riferente si onora di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 490 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 185,500, rimane disponibile la somma di L. 814,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 101: « Fitto di locali in servizio della guardia di Finanza » dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero delle Finanze, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, Il Guardasigilli: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 13,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste», occorrenti per saldare il contributo dello Stato alla R. Accademia dei Lincei.*

SIRE!

Nel 1885 il Consiglio dei Ministri deliberava di concorrere nella spesa per la stampa del codice atlantico di Leonardo da Vinci, mediante un contributo annuo da inscriversi per la durata di 8 anni nei bilanci dei singoli Ministeri, e da corrispondersi alla R. Accademia dei Lincei, alla quale venne affidata la edizione dell'opera insigne.

Tutte le Amministrazioni soddisfecero i propri obblighi, ad eccezione dei Ministeri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, i quali rispettivamente versarono all'Accademia, il primo una sola, e il secondo due delle annualità a loro debito, essendo loro mancate in seguito le disponibilità necessario sul capitolo delle spese casuali, a carico del quale era stato assunto l'impegno. In conseguenza di ciò l'Accademia dei Lincei, che nonostante aveva dato proseguimento alla pubblicazione, la quale volge ormai al suo termine, rimase creditrice verso i detti Ministeri del contributo insoddisfatto per la somma complessiva di L. 13,000, cioè per L. 7,000 verso il Ministero di Grazia e Giustizia, e per L. 6,000 verso quello delle Finanze.

Riconosciuta la convenienza di porgere all'Istituto assuntore dell'opera il mezzo per poterla condurre senza ritardo a compimento, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di provvedervi col valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo alla prelevazione della somma occorrente dal fondo di riserva per le spese impreviste, ed inscrivendone l'importo in uno speciale capitolo del bilancio del Ministero del Tesoro.

A ciò provvede il R. decreto che il riferente, in adempimento alla cennata deliberazione si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 492 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 205,500, rimane disponibile la somma di L. 794,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire tredicimila (L. 13,000) da inserirsi ad un nuovo capitolo col n. 121 *quinquies*, e con la denominazione: «Saldo del contrtbuto dovnto dallo Stato alla R. Accademia dei Lincei per la pubblicazione del Codice Atlantico di Leonardo Da Vinci» dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, Il Guardasigilli: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 novembre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 18,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste», occorrenti per spese di manutenzione, riparazione dei fari e fanali dello Stato.*

SIRE!

La somma stanziata nel bilancio dei Lavori Pubblici per la manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali marittimi, a causa dell'aggravio di spesa prodotto da mareggiate e nubifragi, si è dimostrata insufficiente a coprire gli impegni accertati per l'esercizio in corso.

Riconosciuta pertanto l'urgente necessità di portare al relativo capitolo di spesa un adeguato sussidio per impedire qualsiasi interruzione od irregolarità in un servizio che tanto interessa la sicurezza della navigazione, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di provvedervi, promuovendo all'uopo una prelevazione di L. 18,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste», giusta la facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale.

In relazione a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente schema di decreto.

Il Numero 493 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 218,500, rimane disponibile la somma di L. 781,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire diciottomila (L. 18,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 58: «Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali», dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civita Campomarano (Campobasso).*

SIRE!

In ripetute occasioni il Municipio di Civita Campomarano ebbe per il suo cattivo andamento a richiamare l'attenzione delle Autorità superiori. Due anni or sono fu eseguita un'inchiesta ed in seguito ai rilievi fatti, la Prefettura diede suggerimenti e disposizioni affinchè quell'Amministrazione si mettesse in regola. Ma non valsero eccitamenti e diffide, chè essa invece perseverò nel sistema di abusi e di irregolarità al quale si informa ogni suo atto.

Intanto non fu per nulla provveduto riguardo al cimitero, alla conduttura dell'acqua potabile, all'assistenza sanitaria ed ostetrica, all'organico degli impiegati di segreteria, alla sistemazione della contabilità ed al miglioramento degli altri servizi, fra i quali merità particolare menzione il servizio della farmacia, che in quel Comune manca ancora.

A ciò si aggiunge che per effetto dell'accoglimento di un ricorso elettorale da parte della Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio si trova con una margioranza troppo esigua per assicurare il regolare funzionamento della civica azienda e solo atta a continuare e sostenere gare, odii e rappresaglie sommamente nocevoli al paese. Il partito dominante si lascia ciecamente guidare da due persone, una delle quali avendo una lite annosa col Comune, potrebbe facilmente abusare della propria influenza per ottenere che l'affare sia condotto in senso a lui favorevole. Annullata una prima deliberazione per la nomina del Sindaco, fu eletto a tale carica un'altro consigliere che per i principi da lui professati si trova con la Giunta a lui contrario.

Questo fatto anormale non potrà che ripercuotersi in tutto l'andamento dell'Amministrazione, nè ove la Giunta si dimetta, è lecito sperare nella composizione di un'altra con migliori elementi.

Infine si vanno spargendo nel paese voci di irregolarità, d'abusi, di profitti e di sperperi commessi dai passati amministratori, e tali voci destano così vivo malcontento, che questo propagandosi potrebbe compromettere l'ordine pubblico.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civita Campornarano, affinchè un R. Commissario possa accertare le responsabilità individuali e riparare ai danni prodotti dagli amministratori ordinari, mentre il corpo elettorale avrà modo di scegliere rappresentanti degni della sua fiducia e sollcciti del pubblico bene.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civita Campomarano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav dott. Giuseppe Cipolla D'Arco, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Ferdinando di Puglia (Foggia).*

SIRE!

Il R. Commissario del Comune di San Ferdinando di Puglia non può nel termine normale completare il riordinamento dell'Amministrazione e dei pubblici servizi. È d'uopo infatti definire diverse pendenze, e segnatamente quella con l'appaltatore dei lavori stradali ed un'altra riflettente un pubblico passaggio incorporato in

una proprietà privata: dare stabile assetto alle finanze comunali; risolvere la questione del cimitero, essendo l'attuale insufficiente; dare in appalto l'illuminazione e la manutenzione delle strade; sistemare il dazio in dipendenza della legge sugli sgravi e migliorare lo stato delle scuole.

Ho pertanto l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretàrio di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 5 marzo 1902:

Villa Anna, ved. Livera i, lire 903.
Capone Ermelinda, ved. Ferraioli, lire 1030,33.
Gregori Giacomo, consigliere di Corte di cassazione, lire 6293.
Visentin Amalia, ved. Falchetto, indennità, lire 3300.
Prosperi Amalia, ved. Cecchi, lire 741.
Manferini Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Mastellone, orfani di Gaetano, capitano, lire 833,33.
Cannavale Bernardo, operaio di Marina, lire 585.
Menin Maria Teresa, ved. Villatore, lire 184.33.
Viviani Luigia, ved. Grondona, lire 300.
Sambo Angelina, ved. De Simone, lire 373,66.
Minutolo, orfani di Carmine, lire 292.
Nova Antonio, professore, lire 3013.
Bellisomi Ludovico, direttore di ragioneria, lire 4083.
Gargiulo Emanuele, guardia di finanza, lire 574,66.
Meneghetti Luigi, brigadiere, id., lire 820.
Satti Maria Roberta, ved. De Gregorio, indennità, lire 5000.
Villanis Giuseppe, aiutante tecnico di finanza, lire 1559.
Di Giacomo Francesco, guardia di città, lire 275.
Boccardo Paolo, colonnello, lire 4053.
Beggiato Egidio, professore, indennità, lire 1575.
Cecchi Lucia, ved. Zardo, lire 1395,33.
Frattini Lodovico, usciere, lire 891.
Fulin Margherita, ved. Morassi, lire 320.
Laudino Francesca, moglie di Capellini, servente postale, lire 243.
Carrano Emanuele, maggiore generale, lire 5920.
Tanzi Gaetano, tenente colonnello, lire 4030.
Castellenti Ignazio, guardia di finanza, lire 574,66.
Baradat Agostino, operaio di Marina, lire 480.
Sarti Adolfo, capitano, lire 2016.
Chiorri Luigi, orfano di Vincenzo, gendarme, lire 138,82.
De Chaurand Alberto, procuratore del Re, lire 4420.
Cerri Andrea, colonnello, lire 5600.
Cremascoli Angelo, tenente colonnello, lire 4133.
Ballerio Francesco, aiutante del Genio civile, lire 3168.
Bianchi Calimero, maggiore, lire 3150.
Diamante Vincenzo, consigliere della Corte d'appello, lire 4050.
Morelli Antonia, ved. Reali, indennità, lire 2216.
Cappa Adolfo, maggiore generale, lire 7064.
Lega Antonio, capitano, lire 2408.
Matteucci Rocco, id., lire 2185.
Franchini Attilio, assistente locale, lire 1344.
Stollio Domenico, capitano, lire 2062.
Bevilacqua Lazise Carlo, id., lire 2138.
Locatelli Carlo, tenente colonnello, lire 3624.
Alamandi Rosalia, ved. Gatti, lire 456,33.
Marras Vincenzo, tenente generale, lire 8000.
Giancardo Valentino, operaio di Marina, lire 900.
Sgobbi Coriolano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Fiorani Remigio, brigadiere id., lire 575.
Valerio Francesco, maresciallo id., lire 1173,20.
Lauro Antonino, operaio di Marina, lire 900.
Maggi Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Casuccia Luigi, id. di finanza, lire 980.
Andreotti Domenico, brigadiere id., lire 500.
Borghesi Pompilio, vice-cancelliere, lire 1261.
Pedernoschi Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Frascati Michele, id., lire 1148.
Squitieri Benedetto, operaio della Guerra, lire 418.
Coschi Berenice, orfana di Amilcare, lire 602.
Troncone Giovanna, ved. Franz, lire 743.
Malato Raffaele, capo-tecnico, lire 2733.
Concina Pietro, brigadiere di finanza, lire 540.
Napolitano Alfonso, furier maggiore, lire 802,80.
Roffey Sarah, ved. Sery, colonnello, lire 1626,66.
Soldani Soldano, brigadiere di finanza, lire 660, di cui:
a carico dello Stato, lire 571,17,
a carico del Comune di Firenze, lire 75,42 e del Comune di Civitavecchia, lire 13,41.
D'Argenio Antonio, furier maggiore, lire 762.
Vanzetto Isidoro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Barra Giacomo, id. di finanza, lire 572,50.
Martelli Ferdinando, prefetto, lire 6930.
Pistorello Albina, ved. Gusso, lire 320.
Calandra Giuseppe, agente nelle imposte, lire 3120.
Sammartano Antonino, cancelliere, lire 2112.
Lazzeri Giuseppa, ved. Bruni, indennità, lire 2000.
Tonni Beatrice, ved. Tonini, indennità, lire 5235.
Luciani Adolfo, maresciallo di finanza, lire 806,66.
De Nicolò Cristofaro, guardafili telegrafico, indennità, lire 893.
Murè Lauretta, ved. Corica, lire 261,33.
Benvenuti Pellegrina, ved. Griva, lire 300.
Mazzantini Bendetto, operaio di Marina, lire 600.
Molina Angelo, professore, lire 6088.
Angelini Giulia, ved. Landi, lire 320.
Dossena Bassiano, carabiniere, lire 480.
Carratelli Teresa, ved. Isastia, lire 1109,33.
Mattei Antonio, guardia di città, lire 275.
Franzone Rosa, ved. Bugli, lire 293,33.
Rezzo Maria Antonia, ved. Ragozzi, lire 150.
Zullich Virginia, ved. Decursu, lire 647,30.
De Carli Antonio, sotto-brigadiere di finanza, lire 700.
Costantini Michele, operaio di marina, lire 565.
Intini Federico, guardia di finanza, lire 449,33.
Re Maddalena, ved Coppi, lire 799.
Notati Elisabetta, ved. Ferrari, lire 640.
Lombardini Giuditta madre Vezzosi, capitano nelle truppe d'Africa, lire 240.

Masili Antonio, soldato, lire 300.
Calluri Giovanna, ved. Parisi, lire 422.
Con deliberazioni del 12 marzo 1902:
Agrusti Vito, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Strani Amilcare, maggiore generale, lire 4932.
Gazzonetti Cleofe, ved. Paretelli, lire 559,33.
Vannucci Filomena, ved. Rella, lire 929.
Zorzetti Teresa, ved. Gnoato, lire 100.
Mattioli Mosè, capitano, lire 1676.
Busco Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 750.
Alovisetti Maria, ved. Menghi, lire 375.
Pesina Francesco, agente nelle dogane, lire 960.
Piraino Stefana, ved. Marchese, lire 168.
Dazzi Ricciardo, caporale maggiore musicante, lire 460,80.
Orzali Chiara, ved. Zanaboni, indennità, lire 4000.
Bianchi Laura Rosa, ved. Caprinetti, lire 150.
Guidi Ubaldo, orfano di Giuseppe, scrivano locale, lire 410,66.
Solimain Lodovico, sotto-brigadiere di finanza, lire 580.
Main Domenico, id. id., lire 313.
Valentini Luigi, maestro-censore nelle scuole pratiche d'Agricoltura, indennità, lire 1980.
Manino Maddalena, ved. Andorno, lire 108.
Courtois Maria Francesca, ved. Zeppegno, lire 384.
Tosetti Teresa, ved. Bevilacqua, indennità, lire 2200.
Vollono Lucia, ved. Barone, lire 300.
Marisaldi Massimiliano, capo guardia carceraria, lire 871.
Lercari Geromina, ved. Pellegrini, lire 178,66.
Rangognini Maria Luisa, ved. Schiavi, lire 1083.
Gandolfi Maria, ved. Rizzi, indennità, lire 4533.
Starnini Antonio, ufficiale alle scritture, lire 1877.
Sutter Aniceto, aiuto-agente delle imposte, lire 2080.
Azana Priamo, guardia scelta di città, lire 287,50.
Schiavo Giovanna, ved. Navano, lire 179,16.
Berva Teresa Petronilla, vedova Campagnoli, lire 1026,66.
Pozzi Teresa, ved. Novelli, lire 627.
Pellegrineschi Olimpio, ufficiale di scrittura, lire 1121.
Autore Giuseppa, ved. Bianchi, lire 500.
Gallucci Maria, ved. Quarto, lire 744,33.
Farina Michele, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Lo Surdo Francesca, ved. Di Blasi, lire 320.
Tabacco Vittoria, ved. Bertozzi, lire 191,66.
Arrighi Antonio, giudice di tribunale, lire 3216.
Galloni Alessandro, orfano di Giovanni, medico capo nella R. Marina, lire 860.
Romice Agostino, furiere maggiore, lire 925,20.
Guzzi Verimando, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 708.
Della Santa Maria, ved. Giorgini, lire 304,33.
Riccio Maria Anna, ved. Verri, lire 1196,33.
Attendoli Muzio, ingegnere nel Genio civile, lire 3840.
Chiari Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Fortunato o Fortunata Maria, ved. Chiarelli, lire 394,33.
Iacobone Gennaro, capitano, lire 1130.
Benincasa Salvatore, id., lire 1958.
Bargone Angelo, id. corpo RR. Equipaggi, lire 3816.
Giustini Emanuele, capitano di vascello, lire 6160.
Pasi Virginia, ved. Bordoni, lire 668,66.
Romagnoli Pasquale, ufficiale di agenzia delle imposte, lire 1493.
Stroffolino Domenico, guardia di città, lire 366,66.
Grosso Maria, ved. Nova, lire 242.
Guaita Giovannina, ved. Calvi, lire 860.
Gianolio Felicita, ved. Piazza, lire 930.
Cacace Salvatore, operaio di Marina, lire 900.
Miceli Nicola, id. id., lire 763,75.
Cinotti Filomena, ved. Candido, lire 110.
Decol Filomena, ved. Giacchetti, lire 800.
Deni Domenico, capo operaio della Guerra, lire 1200.
Bono Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Rosso Luigia, ved. Zonelli, lire 300.
Giannini Giov. Antonio, operaio della Marina, lire 658,75.
Micillo Francesco II, capo infermiere nella R. Marina, lire 575.
Consogni Giuseppe, usciere nelle Intendenze, lire 950.
De Simone Letizia, ved. Libonati, lire 393,33.
Righi Luigi, capitano, lire 1316.
Guidone Vincenzo, operaio di Marina, lire 412,50.
Manai Giov. Battista, capitano, lire 2410.
Marasso Francesco, orfano di Giuseppe, operaio della Guerra, lire 150.
Baracchi Carlo, medico nelle Manifatture dei tabacchi, lire 960.
Donadeo Giovanna, ved. Albani, lire 175.
Todeschini Maria, ved. Ferraboschi, lire 150.
Bertola Giov. Battista, aiuto-agente delle imposte, lire 1543.
Carboni Eufrosina, ved. Morelli, lire 108,30, di cui:
a carico dello Stato, lire 19,65.
a carico del Fondo depositi comunitativi parmensi, lire 88,65.
Romeo Maria Consiglia, ved. Amalfitano, lire 352.
Prades Giuseppe Leopoldo, professore di liceo, lire 1865.
Petrecca Carlo, consigliere alla Corte dei conti, lire 7200.
Mortola Giambattista, marinaio nel Corpo dei RR. equipaggi, lire 360.
Della Torre Lodovico, macchinista nei RR. equipaggi, lire 730.
Ferrini Veronica, ved. Merolli, madre di Merolli Giovanni, sergente, lire 282,50.
Germano Francesco, guardia di città, lire 215,62.
Pascucci Giuseppe, servente postale, indennità, lire 1000.
Mazzarella Marianna, ved. Africani, lire 160.
Barbagallo Filomena, ved. di S. E. Crispi, lire 300.
Risbek Pietro e Carolina, orfani di Carlo, commissario di guerra austriaco (trimestre funerario), lire 583,33.
Antonucci Gustavo, Onorina e Carlo, orfani di Giovanni, cancelliere di pretura, lire 640.
Seabari Luigi, capitano, lire 2580.
Nicoli Marianna, ved. Muri, lire 4[illegible]0.
Bottero Luigi, maggiore di fanteria, lire 3328.
Tripputi Giuseppe, capitano medico, lire 2322.
Iurato Michele, ragioniere d'artiglieria, lire 1897.
Rossi Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Manelli Achille, guardia carceraria, lire 725.
Zanelli Giov. Battista, lavorante della Guerra, lire 304.
Serra Gaetano, maggiore, lire 3328.
Morelli Maria, ved. Attolino, lire 174.
Mercadante Angiola, moglie di Salvi Bartolomeo, commissario di 1ª classe nella R. Marina, (fino al giorno in cui il marito avrà finito di espiare la pena), lire 380,88.
Bortoletti Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Montani Francesco, capitano, lire 2034.
Giuliari Paolo, portalettere, indennità, lire 937.
Papaleo Antonio, assistente locale, lire 2112.
Pincetti Alberto, colonnello, lire 5600.
Consuli Andrea, operaio di Marina, lire 690.
Fuini Domenico, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Lorenzini Giovanni Pietro, tenente colonnello, lire 3538.
Pozzi Tito, segretario capo nelle Intendenze, lire 3789.
Perenzoni Gio. Battista, professore di scuola tecnica, lire 2476.
Perez Sante, delegato di pubblica sicurezza, lire 2564.
De Amicis Paolina, ved. Mannelli, lire 566,33.
Peronnet Giovanni, agente nelle dogane, lire 1152.
Morganti Caterina, ved. Bernoni, lire 855.
Sculli Mariangela, ved. Candiani, lire 186,66.
Sagusi Elisabetta, ved. Socal, lire 333,33.
Bellone Paolo, guardia di città, lire 275.
Sicutti Maria Carolina, ved. Boggero, lire 1089,33.
Guarnieri Maria, ved. Pingue, lire 829,66.
De Crescenzo Cristina, ved. Magnetti, lire 206.
Bianco Vincenzo, operaio di Marina, lire 900.

Roges Alba, orfana di Giovanni, capitano, lire 1030.
Grisotto o Grisotti Domenica, ved. Testa, a tutto carico della Cassa pensioni degli impiegati delle strade ferrate del Mediterraneo, lire 312,33.

Con decisioni del 19 marzo 1902:

Pagni Michelangelo, ispettore generale postale, lire 5870.
Silvestri Giulia, ved. Mugnoli, lire 247,66.
Bacchetti Angelo, delegato di pubblica sicurezza, lire 2640.
Cavallucci Licenia, ved. Manardi, lire 920.
Amaduzzi Teresa Stella, ved. Ferrari, lire 2400.
Rocchetti Emilio, capo ufficio postale, lire 2792.
Mona Camillo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
De Luca Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Grandi Giovanna, ved. Borella, lire 648,33.
Boselli Vittorio Emanuele, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Giacometto Orsola Maria, ved. Aschieris, lire 178,33.
Marchetti Giuseppe, capo-guardia carceraria, lire 1076.
Monticelli Maria Antonia, ved. Romanino, lire 138,33.
Driussi Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Tommasini Catterina, ved. Brunelli, lire 616,66.
Dallari Cesira, ved. Torricelli, lire 821.
Vacca Emilia, ved. Vacca, lire 1332,33.
Cusenza Mariangela, ved. Di Benedetto, lire 150.
Candela Mariantonia, ved. Cerantonio, indennità, lire 3377.
Coari Oreste, professore di scuola tecnica, lire 2361.
Baron Filomena, ved. Amorosi, lire 636.
Solari Carola, ved. Brugnoli, lire 965,66.
Vaccaro Marianna, ved. Dieli, lire 430.
Riccardi Flaminia, ved. Anglesio, lire 1067,66.
Grappa Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Trombetta Maria, ved. Curzi, lire 368,66.
Bensi Adele, ved. Borgiotto, lire 825.
Zilli Giuliano, commissario di pubblica sicurezza, lire 2436.
Sebastiani Irene, ved. Bidassi, indennità, lire 2100.
Brancaccio Concetta, ved. Borziello, lire 333,33.
Buononato Pasquale Antonio, capo operaio di Marina, lire 1000.
Arcucci Andrea, operaio di Marina, lire 1000.
Scalise Alfonso, furiere maggiore, lire 721,20.
Dogliotti Maria, ved. Fadiga, lire 1435,33.
Fascla Giuseppe, capitano medico, lire 2322.
Ruffinelli Antonio, capitano, lire 2397.
Benini Luigi, id., lire 2236.
Lomellini di Cerniago e Piscina Palmira ved. Persi, lire 1333,33.
Massari Antonio, carabiniere, lire 480.
Altieri Ferdinando, capo-tecnico di Marina, lire 2880.
Perez-Conde Vincenzo, operaio di Marina, lire 900.
Bruni Gaetano, opeeaio di Marina, lire 900.
Troia Maria Alfonsa, Giuseppina, Adele e Mario, orfani di Carlo, capitano d'artiglieria, lire 833,33.
Pinelli Riccardo, tenente (per anni 5 e mesi 6), lire 660.
Ortolani Daniele, appuntato nei RR. carabinieri.
Alpago Caterina Marianna, ved. Rossi, lire 280,66.
Pope Vincenzo, capitano, lire 1936.
Natali Odoardo, cancelliere di tribunale, tire 2287.
Grillone cav. Giov. Battista, professore di scuola tecnica, lire 3383.
Trabalza Elisa, ved. Duranti, lire 888.
Minotti Girolamo, guardia di finanza, lire 512.
Vannucci Zaira, ved. Gori, lire 586,66.
Baracchi Vincenzo, sotto-brigadiere nelle guardie di città, lire 400.
Pasini Maddalena, ved. Rossetti, lire 873,33.
Carra Luigi, segretario nel Ministero delle Finanze, lire 2335.
Sessa Giovanna, ved. Asciuto, lire 270.
Mucci Vincenza, ved. D'Aversa, indennità, lire 4388.
Catalano Francesco, capo ufficio postale, lire 2640.
Brioschi Giuseppina, ved. Manzoli, lire 1032.
Cocco Serafino, tenente colonnello, lire 3679.
Catani Clelia, ved. Pavese, lire 233,33.
Matafù Rosario, guardia finanza, lire 261,33.
Spano Paolino, tenente vascello, lire 2810.
Aloia Raffaela Filomena, ved. Coppola, lire 300.
Foltz Luigi, tenente colonnello, lire 4040.
Vico Ettore, commissario capo nel Commissariato marittimo, lire 3720.
Del Duca Doristella, ved. Favi, lire 704.
Amalberti Cecilia, ved. Chiapusso, lire 227,33.
Bollo Luigi, colonnello, lire 4594.
Dal Verme conte Luchino, tenente generale, lire 8000.
Collotta Giacomo, capitano, lire 1655.
Nicola Giuseppe, tenente colonnello, lire 3720.
Colombo Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Toretta Giovanni, tenente generale, lire 8000.
Cincinnati Cesare, capitano, lire 2184.
Corporandi d'Auvare Alessandro, colonnello, lire 5600.
Esposito Stanislao, operaio di Marina, lire 900.
Garbarino Angiola-Albina, ved. Rossi, lire 546.
Don Maria, ved. Pareschi, lire 254.
Taranto Giuseppa, ved. Castagnaro, lire 466,66.
Paltrinieri Domenico, usciere di questura, lire 686.
Mollica Francesco, operaio di marina, lire 900.
Esposito-Cacciappoli Stanislao, id., lire 900.
Soli Clotilde, ved. Prosdocimi, indennità, lire 1375.
Rainer Rosa, ved. Bressan, lire 162,50.
Antoni Marianna, ved. Urbani, lire 55.
Masini Maria ved. Ferraris, indennità, lire 2500.
Bressan Guglielma, ved. Chiavenato, lire 320.
Marelli Giuseppina, ved. Sironi, lire 2666,66.
Projetti Gabbiani Silverio, guardia carceraria, indennità, lire 750.
De Vivo Vincenzo, operio avventizio di Marina, lire 316,80.
Balduzzi Carlo Alberto, capo ufficio postale, lire 2448.
Tarenghi Elvira, ved. Casali, lire 277,66.
Picca-Piccone Celestina Maria, ved. Bocchiardi, lire 150.
Mirabile Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 427.
Cinelli Ermelinda, ved. Bettazzi, indennità, lire 3125.
Palmesino Giov. Battista, soldato di cavalleria, lire 300.
D'Allay Marinelli Emma, ved. Cita, lire 782.
Naccari Luigi Domenico, operaio di Marina, lire 332.
Serra Francesco Giuseppe, padre di Salvatore, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Capponi Vincenza, ved. Capponi, Capponi Modestina, Giuseppe, Paola, Andrea, Giovanni, orfani del suddetto Capponi Filippo, lire 56,11.
Pace Raffaele, appuntato nei RR. carabinieri, lire 460,80.

Con deliberazioni del 26 marzo 1902:

Di Stefano Salvatore, capo reparto nella Manifattura tabacchi, lire 1632.
Ponticelli Elvira, ved. Solazzo, lire 857,33.
Bruscagli Luisa, ved. Nuti, lire 1066,66.
Ricco Matilde, orfana di Andrea, 2° tenente esercito delle due Sicilie, lire 153.
Chiappi Ferdinando, usciere nell'Intendenze, lire 1056.
Platania comm. Pietro, direttore del Conservatorio di musica di Napoli, lire 5550.
Altobelli Chiara, ved. Lombardo, lire 640.
Pennella Matilde, ved. Fusco, indennità, lire 2333.
Pennisi Rosario, sotto-brigadiere di finanza, lire 313.
Malatesta Domenica, ved. Marielli, lire 87,28.
Sangermano Nicola, guardia di finanza, lire 512.
Galiano Giovanna, ved. Petrozziello, indennità, lire 1512.
Florio Filomena, ved. Franenfelder, lire 434,64.
Picciani Demetrio, ufficiale di scrittura, lire 988.
Martini Angela, ved. Gardenghi, indennità, lire 2426.
Bruzzi Assunta, ved. Romei, lire 360,03.
D'Alessandro Catella, ved. Noya, lire 1004,33.
Lucchetti Gaetano, brigadiere postale, lire 617.

Proiotti Marianna, ved. Natalini, lire 505,33.
Oddone Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
De Stefanis Luigi, id. id., lire 1173.
Capelli Pio, furiere maggiore, lire 618.
Tempesta Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
De Carolis Giov. Battista, direttore Corpo sanitario marittimo, lire 6160.
Morelli Catterina, ved. Astolfoni, lire 638,66.
Ponti Ercole, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 708.
Pandullo Francesco, tenente di finanza, lire 1875.
Di Siena Giovanni, commissario capo nel commissario militare, marittimo, lire 3520.
Cosentino Paolo, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Cobuzio Maria Carmela, ved. Ciliberti, lire 241,66.
Raimondi Arnaldo, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Arienzo Oreste, sotto-brigadiere di finanza, lire 693.
Tornello Gesualdo, guardia di finanza, lire 226,66.
Bersano Francesco, ufficiale postale, lire 1719.
Ingrassia Giuseppe, guardia di finanza, lire 418.
Savoia Nicola, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Mancini Michelarcangelo, furiere maggiore, lire 721,20.
Faccìoli Raffaele, direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, lire 5333.
Portegnazza Napoleone, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 2800.
Gily Giovanni, marinaro di porto, lire 768.
Romanelli Bruno, guardia di finanza, lire 324.
Isolabella Emmanuele, commissario ai riscontri, lire 2880.
Boriassi Maria, ved. Zannoni, lire 162,50.
Mandalino Francesco e Maria Amalia, orfani di Giuseppe, assistente nelle ferrovie del Mediterraneo, (a carico della Cassa pensioni tra gl'impiegati della rete Mediterranea), lire 288.
Capasso Anna Lucia, ved. Petruzzellis, lire 461,66.
Capuano Orsola, ved. Iannicelli, lire 200.
Aversa Maria Luigia, ved. La Femina, lire 124,66.
Rossi Martina, ved. Ioli, lire 551.
Ruffino Giovanna, vedova Bori, indennità, L. 2400.
Romenati Ferruccio, guardiano magazzino R. marina, indennità, lire 1293.
Facchinetti Giovanni Antonia, capo guardia carceraria, lire 1036.
Esposito Maria, ved. Longobardi, lire 241,66.
Barberini o Barbarini Attilio, commissario alle scritture delle manifatture dei tabacchi, lire 3072.
Mangot Anna ved. Cavani, lire 800.
Ferazzoli Filomena, ved. Di Tonno e Di Tonno Luigi, Anna e Giuseppe, orfani del suddetto, indennità, lire 1275.
Mauro Pio, capo macchinista nel Genio navale, lire 4124.
Cesarini Stefano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198.
Luccioni Giuseppe, ved. Montesi, lire 509.
Leoni Filomeno, consigliere di prefettura, lire 3246.
Segafreddo Francesca, ved. Bianchi, lire 968.
Vignati Carolina, ved. Fiorio, lire 727,66.
Riva Michele, professore titolare R. istituto tecnico, lire 3857.
Cozzano Domenico, operaio avventizio di Marina, lire 510.
Borgomaneri Amalia, ved. Berninzone, lire 1346,33.
Dolci Gustavo, guardia di finanza, lire 355,33.
Moreschi Gaspare, maggiore, lire 2322.
Ferrari Giuseppe, colonnello, lire 4760.
Gioia Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 744.
Spadaro Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 900.
Perotti Angela Maria, ved. Ferrari, lire 360.
Vettovalli Pietro, guardia di finanza, lire 226,66.
Marsala Gaetano, agente delle imposte, lire 2846.
Zecchino Oto, guardia di finanza, lire 386,66.
Geralli Maria, ved. Ferrari, lire 192,50.
Mozzachiodi Francesco, operaio di Marina, lire 495.
Ruocco Luigi, operaio di Marina, lire 900.
Bianchini Ferdinando, commissario ai riscontri, lire 2592.
Mazzon Adelaide, ved. Zamarella, lire 952,33.
Di Nocera Orlando, operaio di Marina, lire 503,75.
Ferraris Carlo, maggior generale, lire 6806.
Riedi Maria Cristina, ved. Bossù, indennità, lire 4444, di cui:
a carico dello Stato, lire 4277,55.
a carico del R. Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, lire 166,45.
Paoli Antonietta, ved. Zamperini, lire 880.
Marchetti Andrea, consigliere di Corte d'appello, lire 4533.
Bonomo Giovanna, ved. Castagna, lire 1240.
Morosini nob. Luigi, ufficiale alle scritture, lire 2075.
Parziale Angela, ved. Purcaro, lire 603,33.
Stroscio Giuseppa, ved. Crisafulli, indennità, lire 2181.
D'Ambrosio Maria Filomena, ved. De Cesare, lire 666 66.
Notarianni Maria Gaetana, ved. Giancola, lire 267,33.
Esposito Vincenza, ved. Camponesco, lire 262,50.
Fioretti Assunta, ved. Vannuccini, lire 636,33.
Fico Domenico, giudice di tribunale, lire 3000.
Brusadin Maria, ved. Martini, indennità, lire 825.
Calcaterra Luigia, ved. Ghezzi, lire 325.
Gomez Alfonso, agente delle imposte, lire 2374.
Dallari Caterina, ved. Cucchi, lire 410,66.
Anastasio Anna, ved. Corrado, indennità, lire 1800.
Cardillo Anna, ved. Gaeta, lire 168,33.
Amorello Antonia, ved. Barrano, lire 220.
Chilardi Marianna, orfana, nubile di Francesco, ufficiale della cessata Amministrazione dei lotti in Sicilia, lire 85.
Tassani Emidio, soldato di cavalleria, lire 540.
Forlai Maria Maddalena, ved. Forlai, madre di Annibale, già carabiniere, lire 240.

Pensioni *liquidate dalle Sezioni unite.*

Con decisione del 7 marzo 1902:
Operto Giovanni, operaio della Guerra, lire 750.
Con decisione del 14 marzo 1902:
D'Amato Ferdinando, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Con desisione del 21 marzo 1902:
Giammusso Liborio, guardia daziaria, lire 744, di cui:
a carico dello Stato, lire 265,30.
a carico del Comune di Caltanissetta, lire 478,70.
Cassanello ved. Milesi, lire 2657,50.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Amministrazione centrale.

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1902:
Pierotti Ferdinando — Grossi Tarquinio — Neri Enrico, ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi alla 1ª.
Vitelleschi Tommaso — Vanzi Alfredo — Porta Getulio, ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi alla 2ª.

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:
Fulchignoni comm. Enrico, intendente di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata.
Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1902:
Troise, cav. Giustino, intendente di 2ª classe, promosso alla 1ª.
Con R. decreto del 30 ottobre 1902:
Ferrero dott. Antonio, segretario amministrative di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute.
Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:
Tadisi dott. cav. Romeo — Vignali dott. cav. Giovanni, segretari capi di 1ª classe, nominati intendenti di finanze di 2ª, reggenti.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Francesconi Pietro, vice-segretario amministrativo di 1ª classe, nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità.

Tucci Oscar, id. id. di 2ª id., id. per merito di esame di concorso.

Modesti Modesto, id. id. di 1ª id., id. per idoneità, id. id.

Tiriolo Roberto, id. id. di 3ª id., id. per merito di esame di concorso, id. id.

Solari Rodolfo, id. id. di 2ª id., id. id. id.

Turotti Placido, id. id. di 1ª id., id. per idoneità, id id.

Lofora Antonino, id. id. di 1ª id., id. per merito di esame di concorso, id. id. di 3ª classe.

Morichetti dott. Oreste, id. id. di 2ª id., id. id. id.

Sacerdoti dott. Enrico, id. id. di 1ª id. id. id. id.

Pecorella Luigi, id. id. di 1ª id., id. id. id.

Personale delle Gabelle.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1902:

Giannetti Enrico — Riccardi Giovanni, ufficiali di 1ª classe, nel dazio consumo governativo di Napoli aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Gasparini Vincenzo — Dura Vincenzo — Adda Raimondo — Rinaldo Francesco — Colella Salvatore, ufficiali di 2ª classe, nel dazio consumo governativo di Napoli, aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Lamagna Giuseppe, agente subalterno di 2ª classe nel dazio consumo governativo, aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1902:

Agostini Augusto, agente subalterno di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Emanuelli Cesare, id. id. di 2ª id. id. id., aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Villavecchia cav. dott. Vittorio, direttore dei laboratori chimici delle gabelle id. id. id.

De Righi dott. Enrico, allievo chimico nei laboratori delle Gabelle, in aspettativa, per motivi di famiglia, prorogata di due mesi l'aspettativa anzidetta.

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Salvaggi Tito, ufficiale di 1ª classe nel dazio consumo governativo, collocato a riposo, dietro sua domanda, per età avanzata.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1902:

Casaltoli cav. Alfonso, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane ff. di direttore — Boido cav. ing. Enrico, ricevitore di 1ª classe nelle dogane — Derossi cav. Giambattista, id. — Margiotta cav. Pier Eugenio, id. — Squarcialupi cav. Aristide, id. — Angelozzi cav. Enrico, id. — Moroni cav. Lorenzo, id., aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Cortellini dott. Federico, commissario alle scritture di 1ª classe, nelle dogane — Santoro cav. dott. Michele, ricevitore di 2ª classe, id. — Gigli cav. Pollione, commissario alle visite, id. — De Girolami cav. Emidio, id. — Todini cav. Augusto, ricevitore. id., aumentato lo stipendio per compiuto secondo sessennio di servizio.

Mancini Leoniero, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane — Maddalozzo Antonio, id. — Diani Giov. Giuseppe, id., aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Albanese Egidio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane — Roletti Adolfo, id. — Amoroso Carlo, cassiere di 3ª classe, id. — Dessy Pietro, ufficiale di 1ª classe, id. — Sartorelli Gino, id. aumentato lo stipendio per compiuto secondo sessennio di servizio.

Fracassi Carlo, cassiere di 3ª classe nelle dogane — Bertanzon-Boscarini Vincenzo, id. — Scialoia Giuseppe, ufficiale di 1ª classe, id. — Bolzetta Giuseppe, cassiere di 3ª classe, id. — Lancerotto Giovanni, id., aumentato lo stipendio per compiuto sessennio di servizio.

Orengo Attilio, cassiere di 4ª classe nelle dogane, aumentato lo stipendio per differenza di sessennio sul precedente stipendio di L. 2400.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1902:

Chierici Umberto, volontario nelle dogane — Assumma Bruno, id. Cavazzuti dott. Luca, id. — Gennarelli Guglielmo, id. — Alba Emanuele, id. — Alianello Rocco, id., nominati ufficiali di 4ª classe.

Con decreti Ministeriali del 16 ottobre 1902:

Simoni Benvenuto, commesso di 2ª classe nelle dogane — Minciotti Giovanni, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane — Cocco Pasquale, id. id. — Mazza Pietro, id. 2ª id. — Agalbato Felice, id. 1ª id. id., collocati a riposo, dietro loro domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Pollaci Fedele, cassiere di 1ª classe, nelle dogane, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio.

Personale delle privative.

Vitaliani Enrico, magazziniere di vendita sali e tabacchi, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con decreti Ministeriali del 13 settembre 1902:

Cicchetti Raffaele, commissario ai riscontri di 2ª classe nelle Manifatture tabacchi, promosso alla 1ª classe, per anzianità.

Cugia Stefano, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª id., id.

Lanciaprima Agostino, id. id. di 2ª id., id., id.

Massa Francesco, id. id. di 2ª id., id., id.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Landucci Emilio, capo verificatore di 2ª classe, fuori ruolo, nell'agenzia di coltivazione dei tabacchi, è richiamato in ruolo con la qualifica di capo verificatore di 2ª classe.

Con R. decreto del 5 ottobre 1902:

Bini Adriano, capo verificatore di 2ª classe, fuori ruolo, nell'agenzia di coltivazione dei tabacchi, in aspettativa per salute, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1902:

Piccioli Giuseppe, capo laboratorio di 1ª classe nella Manifattura tabacchi, sospeso a tempo indeterminato dal soldo e dal servizio, dal 15 dicembre 1901, con decreto Ministeriale 27 dicembre 1901, revocata la sospensione dal soldo e dal servizio e dispensato dall'impiego per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1902:

Orlando Francesco, commissario ai riscontri di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, è promosso alla classe 1ª.

Leone Giuseppe — Pellino Francesco — Caiazzo Domenico, ufficiali alle scritture di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, promossi alla 1ª classe.

Foschini Emilio — Fiorini Giuseppe — Filipperi Augusto, ufficiali alle scritture di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, promossi alla 2ª classe.

Gargiulo Alfredo — Repossi Giuseppe — Gulotta Luigi, ufficiali alle scritture di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, promossi alla 3ª classe.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1902,

Manfredini Edoardo, ispettore demaniale di 4ª classe, aumentato lo stipendio, per compiuto sessennio di servizio.

Con R. decreto del 5 ottobre 1902:

Lettera cav. Federico, ispettore demaniale di 1ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 17 ottobre 1902,

Mazzetti Pietro, ricevitore del registro, l'aspettativa concessagli per

motivi di salute col R. decreto 6 settembre u. s., è prorogata in seguito a sua domanda.

Personale delle Imposte dirette.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1902:

Rovero Vittorio — Dal Pozzo Armando — Filippucci Rodolfo — Contino Federico — Botto Ernesto, candidati per merito d'esame, sono nominati volontari nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1902:

Comparetti Pietro, aiuto-agente di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Tolomei Leopoldo, agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute.

Personale del Catasto e servizi tecnici.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:

Spiotta Giuseppe, geometra principale di 1ª classe, nel Catasto, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 5 ottobre 1902:

Tedeschi Pietro, geometra catastale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, è richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1902:

Vassallo-Sergio Raffaele, agente superiore di 3ª classe, aumentato lo stipendio per conseguito sessennio.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1902:

Bacchiani Alessandro, agente di 2ª classe, aumentato lo stipendio per compiuto sessennio.

Con R. e Ministeriale decreto del 20 ottobre e 6 novembre 1902:

Osta Ernesto, agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio.

Amministrazione centrale.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1902:

Eberspacher Gioacchino — Bianchi Benvenuto, ufficiali d'ordine di 1ª classe, aumentato lo stipendio per compiuto secondo sessennio.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1902:

Jaselli Luigi, vice-segretario amministrativo di 1ª classe — Giani Paolo, id. — Guarino Gennaro, id., aumentato lo stipendio, per compiuto secondo sessennio.

Paternostro-Gallecci Antonino, ufficiale d'ordine di 1ª classe, aumentato lo stipendio, per compiuto secondo sessennio.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1902:

Matta cav. Carlo, segretario amministrativo di 3ª classe — Giuria dott. Adolfo, id., aumentato lo stipendio, per compiuto sessennio.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Capitanio Pietro, ufficiale di 2ª classe, nel dazio consumo governativo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1902:

Persico Federico, verificatore di 5ª classe nel personale nelle tasse di fabbricazione, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Personale delle Privative.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1902:

Quaranta Nicola, capo laboratorio di 1ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1902:

Ansuini Pietro, capo laboratorio di 1ª classe, nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo, a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio.

Personale della R. Guardia di Finanza.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Luzzana cav. Giovanni Battista, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età.

Anfora cav. Pompeo, id. di 1ª id., id. id. id., per anzianità di servizio ed età avanzata.

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Nunziante Francesco — Capriotti Filippo — Santini Girolamo, tenenti di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Cataudella Vincenzo, sotto tenente, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1902:

Franco Michele, già volontario demaniale, riammesso in servizio nella sua stessa qualità di volontario.

Con decreti Ministeriali del 5 novembre 1902:

Pagliarulo Giovanni Giuseppe, ispettore demaniale di 2ª classe, aumentato lo stipendio, per compiuto sessennio di servizio.

Mori cav. Domenico, id. id. di 3ª id., id. id.

Personale delle imposte dirette.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:

Pagliano cav. Giovanni — De-Simone Giuseppe, agenti di 1ª classe, sono, in seguito a loro domanda, collocati a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio.

Pesenti cav. Giovanni, agente superiore di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti Ministeriali del 2 e 7 novembre 1902:

Petricelli Angelo, volontario, stato dispensato dal servizio per soddisfare agli obblighi di leva, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Ronco Marcello, agente di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Scardamaglia Giuseppe, aiuto-agente di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1902:

Magistri dott. Ernesto, già volontario, è, in seguito a sua domanda, rinominato volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Vivoli Giovanni, ingegnere di 5ª classe, prorogata l'aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1902:

Mozzinelli cav. Lorenzo, ingegnere di 1ª classe, aumentato lo stipendio del secondo sessennio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1º corrente in Solignano, provincia di Parma, in Castellamberto, provincia di Messina, ed in Revero di Velo, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 dicembre 1902.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43652	Fischetti Luigi.	*Porta Marina di Pompei* restaurata nel modo come era prima della distruzione. (Disegno a guazzo).
43654	Paiici Ettore.	*Domanda per Benedizione Apostolica* con Indulgenza Plenaria in « Articulo Mortis ». (Disegno imitazione pergamena con la scritta che suole usarsi, rappresentante a destra il Sommo Pontefice in abiti pontificali ed in atto di benedire, con ornati riguardanti i tre Giubilei 1888, 1893, 1902, con due angeli che sorreggono lo stemma, e a sinistra l'immagine di San Pietro).
43655	Amadei Amedeo.	*Al passo.* Marcia militare per banda, fanfara e tamburi. Op. 176. (Partitura) . . . .
43656	Lo Balsamo Francesco.	*Il Sindaco Moderno* . . . .
43657	Slowarki Giulio (Ungherini A.).	*Mindowe Re di Lituania.* Quadro storico in cinque atti. *Il Padre degli appestati.* Poema. (Traduzione letterale dall'originale polacco di Aglauro Ungherini).
43659	Fischetti Luigi.	*Pompei.* Pianta degli scavi eseguiti a tutto marzo 1902. . . . .
43660	Padre Benedetto da Alatri.	*L'Eucaristia e la Vergine.* Studio e commento sopra la rivelazione fatta alla B. Maria Maddalena Martinengo Cappuccina intorno alla conservazione delle specie eucaristiche nel seno glorioso della Regina del Cielo.
43661	Pasquali P. Luigi.	*Santa Maria in Portico* nella storia di Roma dal secolo VI al XX . . . .
43662	Rossi Vincenzo.	*Guerra in montagna* . . . .
43663	Vizzini Giuseppe.	*Bibliotheca Sanctorum Patrum.* Theologiæ tironibus et universo clero accommodata. Series prima: *Patres Apostolici.* Volumen II: *Ignatii et Polycarpi Epistolæ.*
43664	Ubertazzi Stefano.	*La Legge 23 gennaio 1902, n. 25,* allegato C, annotata . . . .
43665	Gianturco Emanuele.	*Marcia dei soldatini di piombo* per piccola orchestra. (N. di cat. 104947) . . . .
43666	Detto.	*Minuetto* per piccola orchestra. (N. di cat. 104946) . . . .
43667	Detto (Juniore).	*Berceuse* per piccola orchestra, (N. di cat. 104948) . . . .
43668	Faiclin Luigi.	*Saturnino Farandola.* Féerie in un prologo e tre atti in 14 quadri (Partitura) . . . .
43669	Dardano Achille.	*Carta dimostrativa della Tripolitania* alla scala di 1:5,000,000 . . . .
43670	Camerino Fortunato.	*Umanità.* Romanzo sociale . . . .
43671	Pession Pietro Giuseppe.	*Considérations théologiques sous forme de méditations sur le Paradis* considéré principalement comme lieu.
43672	Pellini Silvio.	*Versificazione latina.* Prosodia e metrica per uso delle scuole (Undecima edizione totalmente rifatta).
43673	Flamini Francesco.	*Storia della letteratura italiana* . . . .
43677	Levi Enrico.	*Grammatica italiana.* Parte I: *Fonologia - Morfologia* . . . .
43678	Balcatelli Pirro.	*Montecarlo.* Come si possa vincere. (*Psiche - Probabilità - La Roulette - Metodi - Carte*). .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **agosto** *1902, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Studio Fischetti. Napoli, febbraio 1902.	Confalone Alfonso e Beccarini Paolo.	Napoli 26 aprile 1902	Depositata la riproduzione fotografica.
Studio E. Panci. Roma, 29 aprile 1902.	Panci Ettore (Pittore e fotografo).	Roma 29 id. »	Depositata idem.
Calc. G. Ricordi e C. Milano 19 aprile 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano 31 maggio 1902	
Tip. Michele Liantonio. Palo del Collo, aprile 1902.	Lo Balsamo Francesco.	Foggia 7 giugno 1902	
Tip. Roux e Viarengo. Torino, 1° giugno 1902.	Ungherini Aglauro.	Torino 28 id. »	Non mai rappresentata in italiano
Litog. Angelo Francioli. Milano, 22 maggio 1902.	Confalone Alfonso e Beccarini Paolo.	Napoli 5 luglio 1902	
Tip. cav. V. Salviucci. Roma, 1° luglio 1902.	P. Benedetto da Alatri.	Roma 30 id. »	
Tip. A. Befani. Roma, 17 luglio 1902.	Pasquali P. Luigi.	Id. 4 agosto 1902	
Tip. Casa Edit. Italiana. Roma, 26 luglio 1902.	Rossi Vincenzo (capitano di Stato Maggiore).	Id. 5 id. »	
Tip. Forzani e Soci. Roma, 30 luglio 1902.	Vizzini prof. Giuseppe.	Id. 7 id. »	
Tip. Pierro e Veraldi. Napoli, 1° agosto 1902.	Ubertazzi cav. uff. Stefano.	Napoli 11 id. »	
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 7 luglio 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano 12 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti.	Id. 12 »	
Detta, 7 id. »	Detti.	Id 12 id. »	
—	Filanci Luigi.	Roma 12 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non ancora rappresentata.
Istituto Geografico G. De Agostini. Roma, 1° agosto 1902.	De Agostini Giovanni.	Id. 18 id. »	
Tip. cav. Niccolò Giannotta. Catania, 15 giugno 1902.	Camerino Fortunato.	Catania 18 id. »	
Imprimerie Catholique. Aoste, 11 agosto 1902.	Pession Pietro Giuseppe canonico teologo della Cattedrale d'Aosta.	Torino 19 id. »	
Tip. V. Sieni. Firenze, 28 giugno 1902.	R. Bemporad e figlio (Ditta).	Firenze 20 id. »	Le precedenti edizioni furono stampate sotto il titolo di: *Prosodia Latina*.
Tip. R. Giusti. Livorno, 20 luglio 1902.	Giusti Raffaello (Editore).	Livorno 20 id. »	
Detta. 16 id. »	Detto.	Id. 20 id. »	
Detta. 6 id. »	Detto.	Id. 20 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43680	Vigo Pietro.	*Storia generale del Medio Evo* . . . .
43681	Cunsolo Vito.	*Scienza delle Finanze* . . . .
43682	Visalli Pietro.	*Algebra* . . . .
43684	Lipparini Giuseppe.	*Storia dell'Arte*. Con prefazione di Enrico Panzacchi (190 illustrazioni) . . . .
43685	Bucalossi P.	*Style Moderne*. Valse pour piano. (N. di cat. 536) . . . .
43686	Detto.	*Rosetta*. Mazurka per pianoforte. (N. di cat. 535) . . . .
43687	Detto.	*Porte-Bonheur*. Polka pour piano. (N. di cat. 506) . . . .
43688	Wachs Paul.	*Belle de Nuit*. Tarentelle pour piano. (N. di cat. 489) . . . .
43689	Detto.	*La Coquette*. Morceau pour piano. (N. di cat. 499) . . . .
43690	Detto.	*Gentillesse*. Morceau pour piano. (N. di cat. 500) . . . .
43691	Detto.	*Pas d'Arlequin*. Morceau joyeux pour piano. (N. di cat. 490) . . . .
43692	Calcaterra Gino.	*Melodie* ad una voce con accompagnamento di pianoforte. Op. 2. (N. 1. *Non ci pensar!* 2. *Fra i campi*. 3. *T'amo perchè...* 4. *Sorrisi*. 5. *Bacio morto*. 6. *Indovina*). (N. di cat. 546).
43693	Detto.	*Trois mélodies* pour chant et piano sur des poésies de Alfred de Musset. (Op. 3. N. 1. *Mes chers amis*. N. 2. *Marie*. N. 3. *Pleure!*) (N. di cat. 547-49).
43694	Luciotto Giuseppe.	*Andantino e fughetta finale* per violino e pianoforte (1ª posizione). (N. di cat. 520) . . . . .
43695	Alassio Nino.	*Germania* di Alberto Franchetti. Prologo: *Tu m' eri innanzi nel morente giorno* Riduzione facile e diteggiata per pianoforte. (N. di cat. 107770).
43696	Detto.	*Germania* id. Prologo: *Studenti! Udite, o voi.....* Riduzione id. (N. di cat. 107771) . . . . . .
43697	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *Interludio*. Riduzione id. (N. di cat. 10772) . . . .
43698	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *No, non chiuder gli occhi vaghi*. Riduzione id. (N. di cat. 107773) .
43699	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *Appena il suolo santo*. Riduzione id. (N. di cat. 107774) . . . .
43700	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *All'ardente desio*. Riduzione id. (N. di cat. 107775) . . . .
43701	Morlacchi Armanno.	*Germania* di Alberto Franchetti. Prologo: *Canzone mulattiera*. Riduzione per mandolino solo. (N. di cat. 107781).
4302	Detto.	*Germania* id. Prologo: *Studenti! Udite, o voi.....* Riduzione id. (N. di cat. 107782) . . . . . .
43703	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *La sorellina che mi fa da mamma*. Riduzione id. (N. di cat. 107783).
43704	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *No, non chiuder gli occhi vaghi*. Riduzione id. (N. di cat. 107784) .
43705	Detto.	*Germania* id. Quadro I· *Prendi i miei occhi, baciami*. Riduzione id. (N. di cat. 107785) . . .
43706	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *Appena il suolo santo*. Riduzione id. (N. di cat. 107786) . . . . . .
43707	Mattaress V.	*Germania* di Alberto Franchetti. Prologo: *Tu m'eri innanzi nel morente giorno*. Riduzione per violino e pianoforte. (N. di cat. 107788).
43708	Detto.	*Germania* id. Prologo: *Studenti! Udite, o voi...* Riduzione id. (N. di cat. 107789) . . . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. R. Giusti. Livorno, 19 giugno 1902.	Giusti Raffaello (Editore).	Livorno 20 agosto 1902	
Detta, 21 luglio 1902.	Detto.	Id. 20 id. »	
Detta. 21 luglio 1902.	Detto.	Id. 20 id. »	
Tip. G. Barbèra. Firenze, 1° luglio 1902.	G. Barbèra (Ditta).	Firenze 23 id. »	
Stamperia musicale C. G. Röder. Lipsia, luglio 1902.	Charisch & Jänichen (Ditta).	Milano 25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id.	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Cal. G. Ricordi e C. Milano, 25 agosto 1902	G. Ricordi e C. (Ditta).	d. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43709	Mattaress V	*Germania* di Alberto Franchetti. Quadro I: *No, non chiuder gli occhi vaghi.* Riduzione per violini e pianoforte. (N. di cat. 107790).
43710		*Germania* id. Quadro I: *All'ardente desio.* Riduzione id. (N. di cat. 107791) . . . .
43711	Serra Francesco.	*Germania* id. Piccola trascrizione per pianoforte senza l'estensione dell'attava. (N. di cat. 107787).
43712	De Angelis Arturo.	*Germania* id. Mosaico per pianoforte. (N. di cat. 107778) . . . .
43713	Alassio S.	*Germania* id. Fantasia facile per pianoforte. Op. 739. (N. di cat. 107777). . . . .
43714	Morlacchi Alberto.	*Germania* id. Trascrizione per mandolino e chitarra con 2° mandolino, *ad libitum.* (N. di cat. 107780).
43715	Detto.	*Germania* id. Trascrizione per mandolino e pianoforte con 2° mandolino *ad libitum.* (N. di cat. 107779).
43716	Wolff Bernardo.	*Lorenza* di Edoardo Mascheroni. *Pot-pourri* per pianoforte a quattro mani. (N. di cat. 104842)
43717	Detto.	*Lorenza* id. *Pot-pourri* per pianoforte a due mani. (N. di cat. 104841) . . . .
43718	Tirindelli P. A.	*Strana.* Melodia. Parole di Ada Negri. (N. di cat. 104848). . . . .
43719	Wright Ellen.	*Golden Stars.* Song. Words by Alma Strettell (from the German of. H. Heine (N. di cat. 104839) .
43720	Puccini Giacomo.	*Die Bohême.* Scenen aus Henry Murgers *Vie de Bohême* in vier Bildern von G. Giacosa und L. Illica *Zweites Bild.* Walzer von Musette: *Will ich allein* (N. di cat. 104791).
43721	Perosi D. L.	*Elegia* per violoncello e pianoforte. (N. di cat. 104914) . . . .
43722	A. De Vombey.	*How to stake at Montecarlo* . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del regirtro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43651	Veronese Giuseppe.	*Elementi di Geometria* ad uso dei Ginnasi, Licei ed Istituti tecnici (1° biennio) trattati con la collaborazione del prof. Paolo Gazzaniga. (Due volumi: Parte I e Parte II). (Edizione 2ª).
43653	Chiurazzi Luigi.	*I figli di Guerino detto il Meschino.* Pelione di Solita, Milone di Taranto, Fieramonte di Durazzo e Antenisca. Storia delle grandi imprese e vittorie da loro riportate contro i Turchi, pubblicata per la prima volta nel 1899.
43658	Costa P. Mario.	*Lariulà.* Tarantella per Piedigrotta (ad una o due voci e pianoforte). Versi di S. di Giacomo.
43674	Bertesi Aldo.	*Appunti di Geografia* e di doveri e diritti per la 3ª classe elementare secondo i programmi governativi.
43675	Bizzarrini Giotto.	*Nozioni di Storia Naturale* esposte in quadri sinottici. III. *Mineralogia, Geografia fisica e Geologia.*
43676	Detto.	*Nozioni di Storia Naturale* esposte in quadri sinottici. II. *Botanica* . . . .
43679	Cappelletti Licurgo.	*Storia d'Italia* dal 1492 al 1815 . . . .
43683	P. Angelo di Gesù e Maria (Carmelitano scalzo).	*Filotea pei defunti* . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 25 agosto 1902.	G. Ricordi e C. Ditta.	Milano 25 agosto 1902	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 20 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id.	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id.	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 25 id. »	
Tip. F.lli Waser. Genova, 25 agosto 1902.	Munro A. O.	Genova 26 id. »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Editori F.lli Drucker in Verona. Tip. P. Prosperini. Padova, ottobre 1901.	Veronese prof. Giuseppe.	Padova 26 ottobre 1901	La prima edizione fu pubblicata nel 1897.
(Editore Chiurazzi) Tip. Muca Enrico M. Napoli, 1° gennaio 1900.	Chiurazzi Luigi (editore).	Napoli 28 aprile 1902	
Stamp. musicale di C. G. Röder. Lipsia, settembre 1893.	Società musicale napolitana in persona di Beniamino Carelli.	Id. 3 luglio 1902	
Tip. R. Giusti. Livorno, 22 aprile 1902.	Giusti Raffaello, editore.	Livorno 20 agosto 1902	
Detta, 9 maggio 1902.	Detto.	Id. 20 id. »	
Detta, 20 febbraio 1902.	Detto.	Id. 20 id. »	
Detta, 20 marzo 1902.	Detto.	Id. 20 id. »	
Tip. della Santa Lega Eucaristica. Milano, 1 novembre 1901.	P. Gerardo Beccaro.	Milano 22 id. »	

ELENCO ***n. 16 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012***

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12953	43655	Amadei Amedeo.	*Al passo.* Marcia militare per banda, fanfara e tamburi. Op. 176. (Partitura).	1902
12954	43657	Slowacki Giulio (Ungherini A.).	*Mindowe Re di Lituania.* Quadro storico in cinque atti. (Traduzione letterale dall'originale polacco di Aglauro Ungherini).	1902 Non ancora rappresentato in italiano.
12955	43665	Gianturco Emanuele.	*Marcia dei soldatini di piombo* per piccola orchestra. (N. di cat. 104947).	1902
12956	43666	Detto.	*Minuetto* per piccola orchestra. (N. id. 104946)	1902
12957	43667	Detto (Juniore).	*Berceuse* per piccola orchestra. (N. id. 104948)	1902
12958	43668	Faiclin Luigi.	*Saturnino Farandola.* Féerie in un prologo e tre atti in 14 quadri. (Partitura).	Non ancora rappresentata.
12959	43695	Alassio Nino.	*Germania* di Alberto Franchetti. Prologo: *Tu m'eri innanzi nel morente giorno.* Riduzione facile e diteggiata per pianoforte. (N. di cat. 107770).	1902
12960	43696	Detto.	*Germania* id. Prologo: *Studenti! Udite, o voi.....* Riduzione id. (N. di 107771).	1902
12961	43697	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *Interludio.* Riduzione id. (N. id. 107772).	1902
12962	43698	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *No, non chiuder gli occhi vaghi.* Riduzione id. (N. id. 107773).	1902
12963	43699	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *Appena il suolo santo.* Riduzione id. (N. id. 107774).	1902
12964	43700	Detto.	*Germania* id. Quadro I: *All'ardente desio.* Riduzione id. (N. id. 107775).	1902
12965	43701	Morlacchi Armanno.	*Germania* di Alberto Franchetti. Prologo. *Canzone Mulattiera.* Riduzione per mandolino solo. (N. di cat. 107781).	1902
12966	43702	Detto.	*Germania* id. Prologo. *Studenti! Udite, o voi...* Riduzione id. (N. id. 107782).	1902
12967	43703	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *La sorellina che mi fa da mamma.* Riduzione id. (N. id. 107783).	1902
12968	43704	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *No, non chiuder gli occhi vaghi.* Riduzione id. (N. id. 107784).	1902
12969	43705	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *Prendi i miei occhi, baciami.* Riduzione id. (N. id. 107785).	1902
12970	43706	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *Appena il suolo Santo.* Riduzione id. (N. id. 107786).	1902

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **agosto** *1902.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	169	31 maggio 1902	
Ungherini Aglauro.	Torino	7237	28 giugno 1902	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	294	12 agosto 1902	
Detti.	Id.	295	12 id. »	
Detti.	Id.	296	12 id. »	
Filanci Luigi.	Roma	1597	12 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	314	25 id. »	
Detti.	Id.	313	25 id. »	
Detti.	Id.	323	25 id. »	
Detti.	Id.	324	25 id. »	
Detti.	Id.	322	25 id. »	
Detti.	Id.	321	25 id. »	
Detti.	Id.	309	25 id. »	
Detti.	Id.	310	25 id. »	
Detti.	Id.	318	25 id. »	
Detti.	Id.	317	25 id. »	
Detti.	Id.	316	25 id. »	
Detti.	Id.	315	25 id. »	

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12971	43707	Mattaress V.	*Germania* di Alberto Franchetti. Prologo. *Tu m'eri innanzi nel morente giorno.* Riduzione per violino e pianoforte. (N. di cat. 107788).	1902
12972	43708	Detto.	*Germania* id. Prologo. *Studenti! Udite, o voi.....* Riduzione id. (N. di cat. 107789).	1902
12973	43709	Detto.	*Germania* id. Quadro I. *No, non chiuder gli occhi vaghi.* Riduzione (N. id. 107790).	1902
12974	43710	Detto.	*Germania.* Quadro I. *All'ardente desio.* Riduzione id. (N. id. 107791).	1902
12975	43711	Serra Francesco.	*Germania* di Alberto Franchetti. Piccola trascrizione per pianoforte senza l'estensione dell'ottava (N· di cat. 107787).	1902
12976	43712	De Angelis Arturo.	*Germania* di Alberto Franchetti. Mosaico per pianoforte. (N. di cat. 107778).	1902
12977	43713	Alassio S.	*Germania* di Alberto Franchetti. Fantasia facile per pianoforte. Op. 739. (N. di cat. 107777).	1902
12978	43714	Morlacchi Armanno.	*Germania* di Alberto Franchetti. Trascrizione per mandolino e chitarra con 2° mandolino *ad libitum.* (N. di cat. 107780).	1902
12979	43715	Detto.	*Germania* id. Trascrizione per mandolino e pianoforte con 2° mandolino *ad libitum.* (N. id. 107779).	1902
12980	43716	Wolff Bernardo.	*Lorenza* di Edoardo Mascheroni. Pot-pourri per pianoforte a quattro mani. (N. di cat. 104842).	1902
12981	43717	Detto.	*Lorenza* id. Pot-pourri per pianoforte a due mani. (N. id. 104841).	1902
12982	43718	Tirindelli P. A.	*Strana.* Melodia. Parole di Ada Negri. (N. di cat. 104848) . . .	1902
12983	43719	Wright Ellen.	*Golden Stars.* Song Words by Alma Strettell (from the German of. H. Heine), N. di cat. 104839).	1902
12984	43720	Puccini Giacomo.	*Die Bohème.* Scenen aus Henry Murgers: *Vie de Bohème* in vier Bildern von G. Giacosa und L. Illica. *Zweites Bild.* Walzer von *Musette: Will ich allein....* (N. di cat. 104791).	1902
12985	43721	Perosi D. L.	*Elegia* per violoncello e pianoforte. (N. di cat. 104914)	1902

Roma, lì 6 novembre 1902.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	312	25 agosto 1902	
Detti.	Id.	311	25 id. »	
Detti.	Id.	320	25 id. »	
Detti.	Id.	319	25 id. »	
Detti.	Id.	325	25 id. »	
Detti.	Id.	326	25 id. »	
Detti.	Id.	327	25 id. »	
Detti.	Id.	328	25 id. »	
Detti.	Id.	329	25 id. »	
Detti.	Id.	330	25 id. »	
Detti.	Id.	331	25 id. »	
Detti.	Id.	332	25 id. »	
Detti.	Id.	333	25 id. »	
Detti.	Id.	334	25 id. »	
Detti.	Id.	335	25 » »	

Il Direttore Capo della Divisione 1ª : S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1002633	Autuori Giuseppe fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Giulia Engely vedova Autuori, domiciliata a Napoli	*Lire*	20 —	Roma
»	1098924 Certificato di usufrutto	Cordone Giuseppe ed Antonino di Nicasio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Caccamo (Palermo), con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Nicasio Cordone fu Giuseppe, domiciliato in Caccamo	»	40 —	»
»	1086860	Minnucci Giovacchino di Luigi, domiciliato in Roma (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1229384	Segrè Vittorio fu Giuseppe, domiciliato a Napoli	»	25 —	»
»	126096 / 309036	Chiesa parrocchiale dello Spirito Santo di Torre Annunziata, rappresentata dal Parroco *pro tempore* per l'affranco di un'annua rendita di lire 229,50 per fondo di una cappellania laicale perpetua col peso di messe e per uso di sacra ordinazione istituita da Elisabetta Calvani mercè testamento per atto pubblico del 2 dicembre 1852 per notar Accamone di Torre Annunziata gravitante nel casamento intero	»	230 —	Napoli
»	96955 Assegno provv.	Mansioneria Cecchini o della Madonna del Soccorso nella Cattedrale di Città di Castello (Perugia)	»	0 51	Firenze
»	76806 / 259746 Solo certificato di usufrutto	Cappellania istituita da Salvatore d'Amico nella Chiesa dei Cappuccini in Salerno, vincolato di usufrutto a De Rosa Maria	»	105 —	Napoli
»	1096921	Carucci Laura di Domenico moglie di Romagnano Onofrio, domiciliata in Caggiano (Salerno), con annotazione	»	55 —	Roma
»	1149425	Come sopra	»	55 —	»
»	1122561	Come sopra	»	55 —	»
»	1152141	Come sopra	»	50 —	»
»	22334 / 417634	Barberis Angelina, vedova, nata Carabelone, fu Lodovico, domiciliata in Nizza a Mare	»	820 —	Torino
»	1045206	Paolillo Lorenzo fu Antonio, domiciliato a Minori (Salerno) (Con annotazione)	»	10 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	14054 Assegno provv.	Chiesa di Santa Maria della Gelata in Soriso (Novara) (Con annotazione)	Lire	3 66	Firenze
»	25023/420323	Fondazione Squarciafico Enrico, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del marchese Francesco Sauli fu Gasparo.	»	20 —	Torino
»	64863/460163	Come sopra	»	5 —	»
»	1002946	Comune di San Martino Siccomario (Pavia) (Con annotazione)	»	205 —	Roma
»	106121	Municipio di San Martino Siccomario (Pavia) (Con annotazione)	»	300 —	Firenze
Consolidato 4 50 %	19801	Congregazione di carità di San Martino Siccomario (Pavia) per l'Opera pia Cazzani Carlo fu Domenico (Con annotazione)	»	258 —	Roma
Consolidato 5 %	482812/87512	Fondazione di Giudice Antonio per celebrazione di messe alla Cappella di Santa Croce nella Chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio in Rapallo, amministrata dal Parroco *pro tempore* della stessa Chiesa parrocchiale	»	5 —	Torino
»	656999	Beneficio di Sant'Antonio di Vienna della Teologale nella Chiesa cattedrale di Gravina di Puglia (Bari) (Con avvertenza)	»	10 —	Firenze
»	510479	Chiesa Plebana di San Lorenzo a Monte Fiesole (Firenze).	»	30 —	Torino
»	1209764	Contini sacerdote Giovanni di Leopoldo, domiciliato a Monte Fiesole, Comune di Pontassieve (Firenze) (Con annotazione)	»	15 —	Roma
Consolidato 3 %	20535	Chiesa prioria di San Michele Arcangelo a Volognano nel Comune di Rignano (Firenze) (Con avvertenza)	»	12 —	Firenze
Consolidato 5 %	581868	Reiller Paolo di Giacomo, domiciliato in Firenze	»	300 —	»
»	25417/208357 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita da Marcantonio Campo fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a Giuseppe Musella di Gaetano, sua vita durante (Con annotazione).	»	510 —	Napoli
»	568940	Gastaldi Giovanni Battista Firmino fu Felice.	»	250 —	Roma
»	938804	Gastaldi Firmino Giovanni Battista fu Felice	»	100 —	»
»	760708	Come sopra	»	200 —	»
»	1119362	Come sopra	»	100 —	»
»	1176003	Gastaldo Firmino fu Felice.	»	100 —	»
»	1206952	Come sopra	»	350 —	»
»	1233858	Come sopra	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 % Rendita mista	3264	Gastaldo Firmino fu Felice . . . . *Lire*	100 —	Roma
Consolidato 5 %	64895 / 460195	Fondazione Platone Oberto per celebrazione di messe nella Chiesa cattedrale di San Paragorio, sotto l'amministrazione dell'Arciprete *pro tempore* della Chiesa medesima . . . . »	15 —	Torino
»	49097 / 444397	Come sopra . . . . »	5 —	Roma
»	823751	Fondazione Bertollo Benedetta fu Lorenzo, moglie di Gerolamo Decano, per celebrazione di messe all'altare della Santissima Concezione nella Chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Rapallo (Genova), amministrata dal Parroco e dal Sindaco *pro tempore* di detta Chiesa e Comune . . . . »	25 —	»
»	1241004	Calliano Elisa di Pietro, moglie a Pozzo Vincenzo fu Cipriano, domiciliata a Candelo (Novara) (Con annotazione). »	200 —	»
»	1183852	Agnello Cesareo Annetta di Salvatore, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Messina . . . . »	25 —	»
»	1127580 Certificato di nuda proprietà	Aimo Caterina fu Michele, interdetta sotto la tutela di Bonelli dott. Francesco fu Giuseppe, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bonelli Catterina fu Giuseppe, vedova di Aimo Michele, domiciliata a Cuneo . . . . »	120 —	»
»	765461	Parrocchia di San Giovanni Battista di Bonalda in Civitella (Forlì) . . . . »	70 —	»
»	630536	Beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista di Bonalda in Meldola (Forlì) . . . . »	85 —	»
Consolidato 3 %	38446	Parrocchia di San Giovanni Battista di Bonalda in Civitella (Forlì) . . . . »	3 —	Firenze
Consolidato 5 %	13782 / 360292	Rotulo Baldassarre fu Antonino, domiciliato in Girgenti . »	210 —	Napoli
»	752005	Ramo Maria Rosaria fu Carlo, moglie di Faraone Giuseppe, ipotecata per cauzione di Suender Giovanni fu Giovanni, ricevitore di banco lotto . . . . »	40 —	Roma
»	1100395	Intestata e vincolata come sopra . . . . »	45 —	»
»	1151045	Come sopra . . . . »	150 —	»
»	985716	Faraone Giuseppe di Luciano (Con annotazione) . . . . »	50 —	»
»	1019257	Come sopra . . . . »	155 —	»
»	1188183	Come sopra . . . . »	10 —	»
»	1192976	Come sopra . . . . »	30 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	371129	Confraternita di San Giuseppe in Caltanissetta, rappresentata dai superiori *pro tempore*	*Lire*	10 —	Palermo
»	372743	Come sopra		10 —	»
»	1228237	Borelli Irene fu Luigi, moglie di Fratta Lauro	»	285 —	Roma
»	1239892	Grisa Cesare di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre	»	85 —	»
»	32989 / 379499	Falletta Liborio di Vincenzo, domiciliato in Lucca (Girgenti) (Con annotazione)	»	65 —	Palermo
»	34714 / 381224	A favore della Camera notarile di Girgenti per lire 42,50 per cauzione e lire 42,50 per patrimonio notarile dello stesso sig. Falletta, notaio in Canicattì	»	85 —	»
»	1259094	Borro Giuseppina di Francesco, nubile	»	100 —	Roma
»	1259095	Borro Santino di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre	»	100 —	»
»	1259096	Borro Candido di Francesco, minore, sotto la patria potestà.	»	100 —	»
»	665349 Solo certificato di proprietà	Barbera Amalia, Ester e Carlo del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Messina, con vincolo d'usufrutto spettante a Chiesa Faustina di Carlo, madre dei titolari, sua vita durante	»	1350 —	Firenze
Debito ex-pontificio 1860-64	128	Orfanotrofio in Civita Castellana (Viterbo) per l'annua rendita in rappresentanza dell'obbligazione n. 9961, estratta in luglio 1896 di lire 940,86, frazione di lire 1000 non ancora rimborsata	»	47 05	Roma
Consolidato 5 %	1097813	Porras Vincenza fu Salvatore, vedova di Luigi Soprano, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1097814	ome sopre (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1097815	Come sopra (id.)	»	5 —	»
»	1097816	Come sopra (id.)	»	5 —	»
»	1097817	Come sopra (id.)	»	5 —	»
»	1097818	Come sopra (id.)	»	15 —	»
»	1097820	Come sopra (id.)	»	80 —	»
»	1097821	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097822	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097823	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097824	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097826	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	997103	Rocca Elisabetta fu Bartolomeo, moglie di Triussi Vittorio, domiciliata in Torino	»	100 —	»

Roma, addì 11 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

9 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,38 3/4	101,38 3/4
	4 1/2 % *netto*	108,05 3/4	106,93 1/4
	4 % *netto*	102.98	100.98
	3 1/2 % *netto*	98.64 1/2	96,89 1/2
	3 % *lordo*	69,05 7/8	67 85 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo 111 del Regolamento medesimo:

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche nella R. Università di Pavia.

Possono prender parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 gennaio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 dicembre 1902.

Il Ministro
NASI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il ruolo organico della clinica ostetrica annessa alla R. Università di Cagliari, approvato con R. decreto 27 agosto 1885, n. 3447;

Veduto il regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduto il R. decreto 8 ottobre 1894, n. 449;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli al posto di una levatrice presso la clinica ostetrica della R. Università di Cagliari.

Le domande in carta da bollo da centesimi sessanta dovranno essere inviate alla segreteria dell'Università predetta, non più tardi del 31 dicembre 1902, corredate dai seguenti documenti:

a) diploma di levatrice conseguito in una scuola italiana di ostetricia;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato;

c) certificato di buona condotta e di non sofferta penalità;

d) stato di famiglia;

e) certificato di sana costituzione fisica;

ed eventualmente tutti gli altri attestati comprovanti i servizi prestati.

Inoltre le aspiranti dovranno provare di essere italiane o naturalizzate italiane;

Saranno ammesse al concorso soltanto le nubili e le vedove senza prole.

Lo stipendio annesso a tale posto è di L. 600 annue e coll'attuazione della legge di pareggiamento sarà portato a L. 800, oltre l'alloggio, il vitto e il lume.

La levatrice prescelta entrerà in carica dieci giorni dopo la nomina, durerà un biennio, e potrà essere confermata: essa dovrà attenersi rigorosamente alle prescrizioni del Regolamento per le scuole d'ostetricia e del Regolamento interno della clinica.

Roma, 30 novembre 1902.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

PODESTÀ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Barilari e De Amicis.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

PODESTÀ, segretario, dà lettura di due proposte di legge:

del deputato Callaini, per modificazione alle disposizioni vigenti pel ricupero delle spese giudiziali.

del deputato De Cristoforis relativa al riordinamento dell'istruzione media.

Interrogazioni.

CIRMENI nota che una sua interrogazione è inscritta da più sedute, per prima, nell'ordine del giorno; non essendo presente neppure oggi l'on. ministro della guerra, desidera sapere quando potrà essere presente perchè possa avere da lui una risposta.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, si renderà interprete del desiderio dell'on. Cirmeni presso l'on. ministro della guerra.

SQUITTI, sottosegretario di Stato delle poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini che desidera chiedergli « se nel suo dicastero si faccia la dovuta osservanza agli ordini del giorno della Camera proposti dalla Giunta generale del bilancio, ed ai decreti ministeriali che inibiscono l'assunzione in servizio di nuovi impiegati straordinari od avventizi ».

Il Ministero si fa uno scrupoloso dovere di eseguire le deliberazioni della Camera. Ma l'incremento dei servizi postali e telegrafici richiede disposizioni speciali e straordinarie.

Espone quindi le ragioni di umanità e le necessità di servizio che hanno indotto ad assumere avventizi per supplire alle deficenze che si verificano specialmente per ragioni di malattia.

SANTINI non è soddisfatto.

L'on. sottosegretario di Stato ha voluto evitare la sostanza della questione.

Nota che molti straordinari sono assunti in servizio e parecchi di essi appartengono ad una stessa regione.

Ora quelle ammissioni si sono fatte contrariamente alle deliberazioni della Camera ed alle stesse deliberazioni ministeriali.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi nota che l'on. Santini ha confuso il personale di ruolo col personale avventizio e delle collettorie.

Conferma le sue dichiarazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, a proposito di un rimprovero rivoltogli poc'anzi mentre egli era assente dall'on. Cirmeni, deve osservare che in questi ultimi giorni si è sempre trovato alla Camera in principio di seduta per rispondere appunto alla sua interrogazione.

Ciò premesso, risponde all'interrogazione stessa con la quale si chiede al ministro della guerra « se egli non creda di ordinare un'inchiesta sulle cause del suicidio del tenente Giglioni e di avvisare a provvedimenti atti ad impedire che ufficiali del Regio Esercito frequentino il Casino di Montecarlo ».

Afferma che le cause del suicidio del tenente Giglioni furono assolutamente estranee al servizio; poichè il tenente era in regolare congedo, e poteva recarsi a Montecarlo come qualunque privato cittadini.

Ritiene che non sia il caso di un'inchiesta da parte del Ministero della guerra.

CIRMENI. Egli è stato sempre presente alla Camera, e ciò è dimostrato dal fatto che l'interrogazione non è mai stata dichiarata decaduta.

Ciò detto, dichiara che non è soddisfatto della risposta avuta.

È dolente che il ministro della guerra si sia disinteressato di questo fatto gravissimo; poichè si tratta di accuse turpi rivolte ad un onorato ufficiale italiano dalla polizia del Principato di Monaco.

Ad ogni modo egli ha compiuto un dovere richiamando sul fatto l'attenzione del Governo e della Camera.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, osserva che il Governo non aveva modo di entrare negli atti della polizia di uno Stato estero.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Papadopoli che desidera sapere « se creda di pubblicare integralmente la relazione della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della bonifica polesana a destra del Canal Bianco e la relazione del cavaliere Alibrante intorno al medesimo argomento, visto che queste relazioni comunicate e pubblicate frammentariamente servono soltanto ad alimentare odî di parte ed anche personali ».

Risponde altresì ad analoga interrogazione degli onorevoli Pozzato e Lollini.

Di tutti gli atti dell'inchiesta fu data comunicazione agli interessati. Se questi crederanno di dar pubblicazione all'inchiesta stessa il Ministero dei lavori pubblici non avrà certo nessuna opposizione da fare, poichè inchieste di cotesto genere pubblicate frammentariamente servono soltanto ad alimentare odî di parte ed anche personali.

PAPADOPOLI intende che l'inchiesta debba essere pubblicata integralmente, completamente.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, l'inchiesta amministrativa fu inviata al Ministero dei lavori pubblici. Non poteva far diversamente.

Il ministro dei lavori pubblici comunicò agli interessati i risultati delle inchieste. Ma se si vuole di esse la completa pubblicazione da tutti i contendenti, il Governo terminato il periodo istruttorio, come ha dichiarato il suo collega dei lavori pubblici, non avrà difficoltà che l'inchiesta stessa sia pubblicata.

LOLLINI non è soddisfatto. Il lasciare agli interessati la pubblicazione degli atti dell'inchiesta toglie ogni sindacato.

All'on. Ronchetti osserva che l'istruttoria è terminata, e quindi si potrebbero pubblicare integralmente le risultanze dell'inchiesta.

Confida che trattandosi di lavori di grande importanza, compiuti in gran parte col denaro pubblico, e che riguardano tanti interessi, l'inchiesta coi relativi allegati sarà presto integralmente pubblicata, e che non ci sarà bisogno di ritornare sulla quistione.

E ciò è necessario per vedere se vi furono errori o colpe da parte degli amministratori.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ho dichiarato che l'Amministrazione dei lavori pubblici non ha difficoltà che si dia pubblicità all'inchiesta; e questo è nel desiderio anche dell'Amministrazione della bonifica; ed è perciò che a questa furono trasmessi tutti gli atti.

Se poi l'Amministrazione della bonifica non intendesse, cosa che non credo, fare la pubblicazione, è dato modo ai contendenti di richiedere quanto desideravano.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini che desidera cono-

scere « se intenda, senza ulteriore indugio ed efficacemente, provvedere al governo del Tevere, da Roma al mare, così che la navigazione ne sia garantita almeno per le navi di piccolo cabotaggio ».

Nota che una Commissione continua alacremente nello studio dell'importante questione. Appena gli studi saranno concretati il Ministero compilerà gli opportuni provvedimenti.

SANTINI prende atto dell'assicurazione avuta dall'on. sottosegretario di Stato.

Gli ricorda l'importanza della quistione, e confida nell'energia, nell'integrità di carattere dell'on. Niccolini, nel quale ha piena fiducia (Bene!).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Casciani che desidera sapere « se intenda invitare l'Amministrazione delle ferrovie adriatiche a dare sollecita esecuzione ai lavori del doppio binario sulla linea Prato-Pistoia, per dare lavoro lavoro alla classe operaia nel prossimo inverno ed alleviare così i danni della disoccupazione ».

I ritardi subìti, non dipendono da mancanza di attività da parte del Ministero dei lavori pubblici e da parte della Società.

Trattandosi di definire le vertenze circa le espropriazioni, si sono fatte vive premure pel disbrigo delle espropriazioni stesse, e molte sono già concordate: si spera di poter comporre presto le altre; e così l'opera potrà sollecitamente essere eseguita.

CASCIANI prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Ma deve notare che le trattative tra la Società e gli enti locali per il disbrigo delle espropriazioni sono andate e vanno un po' troppo per le lunghe. Si veda di sollecitarle. E l'autorità politica faccia buoni uffici presso i Comuni onde non mettano soverchi indugi perchè i lavori che devono dar pane nella cruda stagione a molti operai, sieno presto iniziati (Benissimo!).

Seguito della discussione del disegno di legge: Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

RAGGIO dichiara che voterà senza entusiasmo il disegno di legge, preferendolo al troppo lungo attendere la sistemazione del porto di Genova che per parte del Governo.

Esamina le condizioni del nostro massimo emporio commerciale, messo in concorrenza con i porti del Mediterraneo e con quelli dei mari del Nord e ritiene necessario, per vincere, diminuire il costo dell'imbarco e dello sbarco e gravare il meno possibile sul prezzo di trasporto delle merci.

Rimanendo nel campo pratico delle cifre, espone sinteticamente il conto attivo e passivo del Consorzio autonomo.

L'attivo è calcolato in 900 mila lire depurato dalle 500 mila lire di spese di manutenzione; e, tenuto conto nei primi anni di 500 mila tonnellate di aumento, in un milione.

La spesa, per l'interesse al 4 per cento sui 45 milioni necessari, ammonta a lire 1,800,000 senza ammortizzi; e così si ha un ammanco di 800,000 lire se si vuole in 5 o 6 anni fare i lavori considerati necessari secondo il progetto.

Occorrerebbe dunque uno straordinario incremento nei traffici, quasi il doppio del traffico attuale, incremento che si può augurare, ma sul quale sarebbe troppo arrischiato il fondare speranze troppo ottimiste.

Insiste sulla necessità di un nuovo valico appenninico, in ciò concordando con gli onorevoli Fasce, Chiesi e in parte con l'on. Bettolo; giacchè il problema portuale di Genova è in gran parte problema ferroviario.

E come l'on. ministro ha nominato una Commissione per proporre senza ritardo i lavori occorrenti alla definitiva sistemazione della stazione di Milano, così lo invita a fare altrettanto per la scelta della nuova linea sussidiaria pel porto di Genova, linea che sarà per lo Stato largamente rimuneratrice e dalla quale Genova attende il completo svolgimento del suo porto ed il commercio nazionale un più prospero avvenire (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO dichiarasi favorevole al concetto informativo del disegno di legge pur non consentendo interamente nelle sue disposizioni esecutive.

Non esita a dichiarare che le condizioni del porto di Genova, nonostante quanto si è fatto per esso, dimostrano l'incapacità amministrativa dello Stato di fronte ai bisogni economici della nazione.

Il suo movimento infatti, raffrontato con quello degli altri porti di Europa, non ostante la sua superiorità geografica, non ha al pari di quelli approfittato dell'aumento generale del traffico.

Per porlo in grado di rispondere alle esigenze, occorrono provvedimenti d'ordine amministrativo, tecnico ed economico.

Ma l'oratore crede che i provvedimenti amministrativi che si propone d'introdurre il disegno di legge contraddicano al concetto dell'autonomia.

Quanto ai provvedimenti tecnici, considera insufficienti i mezzi di carico e scarico; giacchè la prevalenza di un porto dipende oggi principalmente dalla rapidità delle operazioni non disgiunta dalla fissità delle tariffe. E ritiene che il Consorzio debba concentrare nelle sue mani i mezzi di carico e scarico facendo cessare le antiche concessioni.

Del pari insufficienti considera i magazzini nel porto di Genova. Per provvedere ad essi ed a tutti gli altri aumenti tecnici, ritiene assolutamente inadeguati i mezzi finanziari che si apprestano col disegno di legge; e, se il Governo non potrà aumentare il suo concorso, sarà mestieri che il Consorzio abbia il coraggio di imporre nuovi tributi.

Tributi che ritiene non allontanerebbero le navi perchè nei porti esteri essi sono superiori a quelli che oggi si pagano a Genova.

Conviene con i precedenti oratori nella deficienza assoluta dei mezzi ferroviari e confida che vi si riparerà con la istituzione di un Consorzio ferroviario fra i Comuni e le Provincie interessati nel porto di Genova.

Tra i primi provvedimenti di questo Consorzio dev'essere quello di mettere la Ovada-Asti in condizione da rispondere allo scopo per il quale fu costruita e di costruire un nuovo valico per i Giovi e di porre allo studio la Genova-Piacenza e le altre congiunzioni ferroviarie indispensabili al servizio del porto di Genova; ma a quest'uopo ritiene necessario modificare la legge sulle espropriazioni per utilità pubblica.

Dimostra il miglioramento delle condizioni degli operai del porto di Genova, anche in confroto di quelli degli altri porti europei, sia per quanto concerne le ore di lavoro che il salario; augurandosi che gli operai non accampino pretese che possano distrarre il movimento mercantile di quel porto.

Ritiene però necessario provvedere agli operai resi inabili dall'età; favorire lo sviluppo delle cooperative ed ammettere una giusta rappresentanza degli operai nell'amministrazione del Consorzio (Approvazioni).

Con questo confida che gli operai sapranno rinunziare a un falso dottrinarismo e che non si avranno più a lamentare scioperi i quali riuscirebbero letali al commercio del porto di Genova (Bravo!).

E si augura che una più equa ripartizione dei tributi locali porrà gli operai di Genova in grado da elevare il loro tenore di vita.

Conchiude col mandare un ringraziamento a quanti d'ogni parte d'Italia cooperarono al concetto tradotto in una proposta di legge che, venuta da deputati di Genova e in special modo dalla perseverante operosità dell'on. Imperiale, tanto potrà contribuire alla floridezza del porto di Genova (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CHIESI GUSTAVO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che all'incremento progressivo del porto di Genova è intimamente connessa la soluzione del problema ferroviario, specie nei rapporti fra Genova, Milano ed i valichi alpini del Gottardo e del Sempione, passa alla discussione degli articoli ».

Tale ordine del giorno non è che l'eco di reclami costanti e persistenti del commercio del Piemonte e della Lombardia, contro la difettosa distribuzione del materiale ferroviario dipendente dalla potenzialità delle linee che congiungono quelle regioni con Genova; e invoca perciò la sollecita costruzione di un nuovo tronco che faccia ragione alle innegabili necessità e al sempre crescente sviluppo del porto di Genova (Bene!).

BETTÒLO mentre ritiene che il grave problema di Genova sia d'indole essenzialmente ferroviaria, lamenta che il disegno di legge in discussione non contempli quelle linee ferroviarie che già da tempo sono reputate necessarie per stabilire opportune correnti di penetrazione e di smaltimento.

Afferma che, quando sarà provveduto ad accrescere la capacità e le comodità commerciali del porto, maggiori saranno gli ingombri ai quali non si potrà provvedere coll'aumento dei carri.

Per dimostrare che gl'inconvenienti che oggi si lamentano sono piuttosto imputabili al deficiente assetto ferroviario che alla mancanza di carri, cita i rallentamenti, i rigurgiti che si lamentano sulle linee che trovansi nella zona di competenza del porto di Genova; facendo vedere come, mentre la velocità media dei treni-merci dovrebbe non essere inferiore ai 125 chilometri per ogni 24 ore, in realtà tale prescrizione risulta irrisoria, dovendosi tollerare larghe concessioni di termini sia per la consegna delle merci, sia per passaggio da linea a linea, sia per le linee con pendenze superiori al 20 per 1000, sia infine per molte cause di forza maggiore.

Dopo aver enumerato gli impianti ferroviari già compiuti, o in corso di costruzione od in progetto, osserva che essi non sono sufficienti ed afferma la necessità di linee di penetrazione attraverso gli Appennini.

Infatti è già esaurita la potenzialità di cui sono capaci gli attuali valichi dei Giovi; mentre, seguendo l'incremento verificatosi negli ultimi dodici anni, il movimento commerciale del porto di Genova sarà di oltre otto milioni di tonnellate in breve volgere di tempo; e ciò senza fare assegnamento sopra un migliore sviluppo del traffico internazionale, il quale se oggi rappresenta soltanto il 7 per cento circa del movimento generale del porto, è ben naturale che dato le vantaggiose condizioni di Genova rispetto ai mercati dell'Europa centrale e meridionale, abbia ad aumentare notevolmente, particolarmente dopo l'apertura del Sempione, se di quelle fortunate condizioni si saprà trarre qualche vantaggio.

Accenna al progetto d'ampliamento del porto studiato in previsione di tale aumento: ma osserva che quand'anche il Consorzio possa, coi mezzi che lo Stato gli fornisce, attuare quel progetto, le condizioni di oggi saranno certamente peggiorate se allo sviluppo del porto non si sarà proporzionato la potenzialità del servizio ferroviario.

Quanto all'istituzione del Consorzio, dice che i poteri e le facoltà che gli sono deferite sono o troppo larghe, se si considerano le sue funzioni entro quei limiti che non dovrebbero essere superati; o soverchiamente limitate se l'istituzione deve raggiungere gli scopi che si prefigge il disegno di legge.

Desidererebbe l'istituzione, con sano criterio di decentramento, di un ente preferibilmente personale, che, per una larga delegazione di poteri, avesse facoltà di dare impulso ed unità d'indirizzo a tutto quanto concerne l'amministrazione e l'ordinamento dei servizi e del lavoro e la manutenzione del porto, conferendo in tal guisa a tutta l'azienda portuale quella speditezza di procedimento che è conforme all'indole delle pratiche commerciali.

Per quanto concerne lavori d'ampliamento, impianti ferroviari, nuove linee di accesso, che hanno con il porto relazione organica, l'oratore vorrebbe che il còmpito di provvedere fosse riserbato allo Stato, in base alle vigenti disposizioni legislative od a nuove, se reputato necessario per un'azione più sollecita.

Dice di non comprendere come in siffatte funzioni possa allo Stato sostituirsi un consorzio d'interessi, quando gli interessi che si connettono allo sviluppo del porto di Genova sono così estesi da confondersi con l'interesse nazionale.

Teme poi che l'autonomia apparente che lo Stato concede al Consorzio, possa creare un pretesto per disinteressarsi troppo all'avvenire del maggior porto d'Italia: e nella genesi e nello svolgimento che ebbe il disegno di legge non mancano le ragioni per siffatto dubbio.

Crede insufficienti i mezzi concessi al Consorzio, il quale non potrà fare notevole assegnamento sulle tasse da imporsi al movimento commerciale, e sarà perciò difficilmente in grado di rispondere agli impegni che assume.

Svolgendo infine l'articolo aggiuntivo da lui proposto con altri colleghi, l'oratore dice che esso mira a dar modo al Consorzio di risolvere con organicità di criterio tutte le questioni che si connettono col movimento commerciale di Genova, e ad aprire quel nuovo valico Appenninico che permetterà al porto di Genova di conquistare le sue zone di competenza.

Invoca dalla Camera e dal Governo il fermo proposito di affrontare e di risolvere questo problema che è tanta parte della ricchezza e della prosperità nazionale (Approvazioni e congratulazioni).

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, spiega come il Governo e la Commissione siansi accordati nel commisurare il contributo dello Stato al movimento effettivo del porto di Genova, e come non sia fondata l'accusa che il contributo medesimo sia insufficiente; specie se si tenga conto delle entrate supplementari che metteranno, in complesso, a disposizione del Consorzio una somma annua di 1,300,000 lire.

Con questa somma annua e col contributo degli enti interessati, si può fare un'operazione di credito di 27 milioni che bastano alla sistemazione del porto di Genova, anche senza ricorrere a nuove tasse portuali (Approvazioni).

Presentazione d'un disegno di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per un Istituto di credito agrario nel Lazio.

Seguita la discussione del disegno di legge per il porto di Genova.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di lasciare all'on. Giusso che, essendo ministro, preparò questo disegno di legge, l'incarico di rispondere ai vari oratori, limitandosi a dire che dei fondi stanziati con la legge del 1897 pei lavori portuali restano circa quattro milioni che debbono essere spesi nel costruire il ponte Caracciolo e altri magazzini, mentre sono esauriti i fondi stanziati per lavori ferroviari.

Quanto all'insufficienza dei mezzi dati al Consorzio nota che tutti coloro i quali studiarono il problema del porto di Genova chiesero un contributo dello Stato in lire 500.000, mentre si considera troppo esiguo il contributo di lire 1,100,000 che ora si concede.

All'on. Maggiorino Ferraris fa osservare che fino a quando non siano aumentate le banchine nel porto di Genova il servizio delle chiatte sarà necessario. Riconosce però opportuno impedire gli abusi del monopolio, e mantenere l'osservanza delle tariffe.

Crede che al concetto dell'autonomia non contraddica l'esistenza di organi di tutela per parte dello Stato; tanto più se si tien conto del rilevante contributo finanziario che lo Stato si addossa.

Nota che la proposta dell'on. Bettòlo farebbe esorbitare il Consorzio dalle sue naturali funzioni per fargli invadere quella che è la sfera dello Stato, a questo solo spettando di decidere circa la costruzione delle ferrovie.

Conclude affermando che il Governo in questa questione ha voluto inspirarsi alle geniali idee del senatore Boccardo, e che raccomanda caldamente al voto della Camera questo disegno di legge che è di vera importanza nazionale (Approvazioni).

GIUSSO, relatore, rispondendo alle principali obbiezioni fatte al disegno di legge, nota che l'autonomia che per esso si istituisce

è effettiva, non nominale; quantunque si sia dovuto tener conto di certi temperamenti nel passaggio da un sistema all'altro.

La rappresentanza dello Stato nel Consorzio è più che giustificata dal largo contributo finanziario che esso accorda; ma essa ad ogni modo è molto limitata, essendosi fatta larga parte agli elementi locali, non escluso l'operaio.

Crede che se da una parte sono state ingiuste le critiche mosse circa la inadeguata misura del contributo, dall'altra parte siano forse stati troppo ottimisti gli apprezzamenti fatti dal sottosegretario di Stato per il tesoro sull'entità dell'aiuto che fornisce lo Stato.

Non è d'accordo con l'on. De Nobili circa la somma che si dovrà spendere per opere portuali, essendo sua convinzione che il Consorzio debba essere messo in grado di eseguire lavori per la somma di ben 45 milioni.

La Commissione ritiene che si possa eseguire, coi fondi che saranno messi a disposizione del consorzio, un piano completo di opere senza che questo sia costretto ad imporre nuove tasse, che sarebbero nocive al commercio,

Nota che gli Inglesi si sono trovati, rispetto al porto di Londra, nelle stesse condizioni in cui ora gli Italiani si trovano rispetto a quello di Genova, e che la Commissione nominata per lo studio delle condizioni del porto inglese ha proposto l'unità di amministrazione ed un sistema che si avvicina molto al nostro Consorzio.

Riconosce che sia questo il momento opportuno di sollevare la questione di un nuovo valico appenninico che è strettamente collegata con l'allargamento del porto voluto da tutti; ma non crede che l'on. Bettòlo abbia posto bene la questione, collegando la costruzione della ferrovia con questa legge.

Crede che la questione del valico si imporrà, ma egli fa voti che il Consorzio, d'accordo con le provincie interessate trovi modo di farlo senza ricorrere all'aiuto del Governo.

All'on. Ferraris, che ha sostenuto la convenienza di un'amministrazione unica e rigorosa, osserva che questo appunto si è proposto la Commissione e crede di avere trovato la migliore soluzione con le sue proposte. Quanto alla istituzione dei magazzini crede che vi si provveda assai bene coi progetti del genio civile.

Dichiara che la Commissione ha voluto che nel Consorzio fossero rappresentati anche gli operai, perchè era giusto che la loro voce vi si facesse sentire; ma non è d'avviso che essi debbano avere più di due rappresentanti.

Conclude raccomandando vivamente al voto della Camera questo disegno di legge che sarà a beneficio di Genova e dell'Italia, e che sarà il primo efficace esempio di decentramento e l'inizio di una risurrezione economica delle nostre città marittime (Vive approvazioni. — Congratulazioni).

AGNINI chiede che lo svolgimento della sua proposta di legge sia inscritto nell'ordine del giorno della seduta di giovedì.

(Così è stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se non ritiene, oramai, assolutamente necessario ed improrogabile, di ordinare, agli uffici distrettuali e provinciali, la distinzione dei redditi ipotecari dagli altri redditi, per togliere inesattezze gravi, manifeste ed incontestabili, le quali danneggiano il nostro credito e costituiscono, forse, la più seria difficoltà per attuare utili riforme nel nostro sistema tributario,

« Valli Eugenio ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di provvedere ad un servizio sulla linea Parma-Spezia più decente, più comodo, più rapido.

« Lagasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra, della marineria e dei lavori pubblici, per sapere se non intendano indugiarsi oltre, ed oggi più che mai nella imminenza delle nuove Convenzioni ferroviarie, in concedere facilitazioni di viaggio agli ufficiali dell'esercito e dell'Armata, in posizione di ritiro e di riserva soddisfacendo, così, ad un dovere di equità e di patriottismo.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda dare pubblicità all'inchiesta fatta sull'ordinamento e l'andamento del Museo Nazionale di Napoli.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla proibizione del Comizio pubblico indetto per domenica ultima scorsa dalla Camera del lavoro di Milano, proibizione ordinata da quel R. prefetto.

« Cabrini, Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sul cattivo funzionamento della ferrovia Circum-Etnea nei rapporti dell'incolumità dei viaggiatori e del trattamento del personale.

« Grassi-Voces ».

La seduta termina alle 18.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamani, dopo aver ammesse alla lettura due proposte di legge, la prima del deputato De Cristoforis sul riordinamento dell'istruzione media e la seconda del deputato Callaini sul recupero delle spese giudiziali in materia penale, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola per ingiurie a mezzo della stampa (203); nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Carboni-Boj, Maresca, Santini, Arnaboldi, Mel, Molmenti e Maurigi (Manca il commissario del IX Ufficio);

ed i disegni di legge:

1. Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale (208), nominando commissari gli onorevoli Boselli, Pansini, Cottafavi, Pascolato, Indelli, Roselli, Crespi, Bonardi e Finocchiaro-Aprile.

2. Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e ultimazione delle strade comunali rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 338 (247), nominando commissari gli onorevoli Pozzo Marco, Tedesco, Cao-Pinna, Cavagnari, De Seta, Di Scalea, Rizzetti, Donnaperna e Brunialti.

Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno (253); nominando commissari gli onorevoli Celli, Pansini, Casciani, Santini, Garavetti, Bianchi Leonardo, Olivieri, Abignente e De Asarta.

Commissione per il disegno di legge sugli sgravi di tributi.

La Commissione, presenti tutti i commissari meno l'on. Badaloni, ha oggi proceduto all'esame degli articoli 3, 4 e 5 riguardanti il ribasso del prezzo del sale ed ha riconosciuto unanime la necessità di avere ulteriori notizie e dati statistici dal Ministero intorno alla importante questione. La Commissione proseguirà nell'esame del disegno di legge nel pomeriggio di domani.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Riduzione ad un quarto del contributo annuo dovuto dal Consorzio per la ferrovia Foggia-Candela (246). — Presidente l'on. Giusso — segretario l'on. Mezzanotte.

Convocazioni per domani mercoledì 10 dicembre.

Alle ore 14 la Giunta generale del bilancio per l'esame dei disegni di legge:

a) costruzione della clinica psichiatrica della R. Università di Pavia (200).

b) Maggiore spesa di lire 300,000 per servizi di pubblica beneficenza — Sussidi (256).

c) Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per le smobilizzazioni degli Istituti di emissione (259).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: Disposizioni sull'ordinamento della famiglia (207), Ufficio IV.

Alle ore 16: la Commissione sui contratti agrari (206), Ufficio II.

Alle ore 17: la Giunta permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, Ufficio III.

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei comuni del Regno, Ufficio V.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli ai giornali austriaci che le istruzioni date ai *Valì* delle provincie europee della Turchia, colle quali, senza dubbio, la Porta ha voluto prevenire ulteriori passi delle Potenze, sembrano soddisfare molto poco i circoli diplomatici interessati.

Si nota in quelle istruzioni, la mancanza di provvedimenti che impediscano l'esazione arbitraria delle decime e di alcuni tributi, la quale era la causa principale del malcontento della popolazione. Mancano inoltre provvedimenti che assicurino il pagamento regolare degli stipendi agli impiegati. E' appunto l'irregolarità di quei pagamenti è ritenuta come causa principale degli abusi commessi dagli impiegati stessi. L'osservazione principale però riguarda la mancanza d'ogni controllo e di ogni garanzia per l'attuazione dei provvedimenti decretati.

In fatti, la lista ufficiale della neo-nominata Commissione per le riforme, sotto la presidenza di Ferid pascià, contiene nomi affatto ignoti. Fra i commissari non v' è alcun cristiano.

***

Nei circoli parlamentari di Berlino si assicura che le trattative per i nuovi trattati di commercio sono già molto progredite, cosicchè si potranno denunciare i trattati vigenti, ancora entro l'anno corrente. La denuncia del trattato russo-germanico sarebbe già avvenuta e fra breve si potrà denunciare quello con l'Austria. Il nuovo trattato commerciale con la Russia verrebbe presentato ancora entro la corrente sessione al *Reichstag*.

***

Si segnala da Bucarest un rimpasto nel gabinetto Sturdza. Causa le sue condizioni di salute, il ministro dell'interno, signor Palladi fu costretto a ritirarsi, ed è stato surrogato dal signor B. Lascar, il quale fu già ministro dell'interno nel gabinetto Aurelian (1896-1897). Esso appartiene al gruppo dei giovani liberali.

Il signor Stricesco assume il portafoglio dei demani, rimasto vacante per la dimissione del sig. Aurelian, nominato presidente del Senato ed il ministro presidente, sig. Sturdza assume l'*interim* dei Lavori Pubblici, abbandonati dal sig. Stricesco.

L'ingresso del sig. Lascar, dice il corrispondente del *Temps* da Bucarest, rappresenta incontestabilmente una nuova fuga per il Gabinetto Sturdza, che dispone di grandi maggioranze nelle due Camere, e per il partito liberale che nelle recenti elezioni municipali ha ottenuto l'84 per cento dei voti.

***

Il vice-ammiraglio inglese Dunglas che è a capo della squadra inglese nelle acque del Venezuela, e il comandante Scheder che è a capo della squadra tedesca, stanno concentrando le loro forze per una dimostrazione che è già decisa.

Un ultimatum comune fu presentato al governo del Venezuela dall'Inghilterra e dalla Germania ed i due capi squadra ebbero l'ordine, se non sarà data soddisfazione entro un breve termine, di catturare tutte le navi del Venezuela.

A Washington si continua ad assicurare che l'azione anglo-germanica non solleverà nessuna obbiezione da parte del governo degli Stati Uniti.

***

I giornali inglesi annunziano che un gran numero di membri del Parlamento appartenenti a partiti diversi e rappresentanti specialmente gli interessi commerciali, si sono riuniti in questi giorni a Washington.

Il sig. F. Barclay, già presidente della Camera di commercio inglese a Parigi e vice presidente dell'associazione del diritto internazionale, ha svolto in questa adunanza una proposta per la creazione di una Commissione franco-inglese coll'incarico di sistemare tutte le vertenze tra i due paesi sulla base del trattato anglo-americano del 1897. Il sig. Barclay ha insistito sul carattere pratico della sua proposta. Si tratta insomma, di fare ciò che non può fare la Convenzione dell' Aja, cioè a dire di creare un sistema in certo modo automatico per risolvere in via amichevole le questioni che la diplomazia fu impotente a comporre.

Le Camere di commercio di Francia e d'Inghilterra, non che molte società commerciali, si sono pronunciate in favore di questa proposta.

Il presidente della riunione, sig. Barkett, ha detto che aveva ogni ragione di credere che gli uomini più influenti tanto in Francia che in Inghilterra accolgano la proposta del sig. Barclay con una cordialità che confina coll'entusiasmo.

L'assemblea ha ringraziato il sig. Barclay per la presentazione della sua proposta.

***

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna annunzia che il nuovo ambasciatore di Germania, conte de Wedel, arriverà a Vienna alla fine di dicembre. Se a quell'epoca la nuova tariffa doganale tedesca avrà già forza di legge, ciò che è quasi certo, il conte Wedel porterà seco la denunzia del trattato di commercio tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

L'*Allgemeine Correspondenz*, pure di Vienna, ha da Berlino che nel caso in cui il Governo tedesco tenesse conto delle difficoltà parlamentari dell'Austria e se i negoziati per il nuovo trattato non fossero condotti a termine prima della fine del 1903, il trattato esistente resterebbe in vigore fino al momento in cui saranno terminati i negoziati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ricevette ieri a San Rossore il Prefetto di Pisa, comm. Gasperini, il comandante il presidio militare, il Sindaco Gambini e la Giunta municipale.

S. A. R. s'intrattenne affabilmente con tutti, esprimendo la sua viva soddisfazione per il soggiorno a San Rossore.

Alla tomba del Gran Re. — Per la circostanza del gran pellegrinaggio nazionale che avrà luogo il 9 gennaio prossimo alla tomba del Padre della Patria, Vittorio Emanuele II, il venerando ed illustre generale De Sonnaz, presidente del Comitato, ha diramato ai Sindaci ed ai Comitati regionali una circolare che fa conoscere le facilitazioni ferroviarie ottenute in favore di coloro che desiderano recarsi a Roma,

Esse sono le seguenti:

1. I ribassi sulla tariffa normale concessi pei viaggi in ferrovia valgono tanto per l'andata quanto per il ritorno, così in comitiva come isolatamente.

2. I biglietti sono validi: quelli per l'andata dal 4 al 9 gennaio 1903, purchè l'arrivo a Roma avvenga prima del mezzogiorno del 9; quelli per il ritorno, dal mezzogiorno del 9 alla mezzanotte del 15 detto mese.

3. I pellegrini con biglietti di 1ª e 2ª classe sono esclusi dai treni direttissimi ma possono viaggiare nei treni diretti, salvo qualche eccezione che le Società si riservano di indicare al pubblico con apposito manifesto; quelli con biglietti di 3ª classe sono assolutamente esclusi dai treni diretti, ancorchè questi abbiano, nella loro composizione, vetture di tal classe; possono quindi prender posto soltanto in tutti gli altri treni omnibus, accelerati e misti.

4. In via affatto eccezionale è stato convenuto di ammettere che i pellegrini possano effettuare, tanto nell'andata che nel ritorno, due fermate per le percorrenze eccedenti i 200 chilometri e tre per quelle eccedenti i 500 chilometri, rimanendo inteso che ciascuna fermata non dovrà durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo a quello d'arrivo nella stazione di fermata, come è prescritto dalle vigenti disposizioni in materia.

5. Nel ritorno i pellegrini non potranno seguire un itinerario diverso da quello tenuto nell'andata.

8. Come è detto nel Regolamento, il ribasso è proporzionato alla distanza, onde la riduzione del 75 0[0 in 3ª classe è accordata soltanto per il numero di chilometri che supera quello di 400, e non per l'intiero percorso come alcuni avevano erroneamente supposto,

Queste norme sono state adottate per la Mediterranea, l'Adriatica, le due reti sicule, le venete e altre minori. La Società Sarda accorda il 75 per cento. La Navigazione G. I., la *Puglia*, la Società *Napoletana* e la *Siciliana* accordano il 50 per cento.

I pellegrini, per poter fruire delle facilitazioni ferroviarie, devono essere provveduti di tessera personale e di una speciale richiesta; tessera e richiesta che saranno fornite, in tempo opportuno, dal Comitato direttivo nel numero, che gli sarà indicato da ciascun Comitato locale o dai signori sindaci, per quei Comuni, dove non siasi potuto costituire un comitato locale. Tali documenti saranno intestati alle persone interessate per cura dei Comitati locali o dei sindaci, che li avranno domandati.

Pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio al Pantheon. — Il Comitato direttivo del pellegrinaggio alla tomba di Re Vittorio Emanuele II invita tutte le persone che hanno in Roma camere mobiliate d'affittare a volersi prenotare alla sede del Comitato stesso in via Gaeta n. 49 nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12 di ogni settimana.

Congresso drammatico in Roma. — Sotto la presidenza dell'illustre artista Tommaso Salvini, il giorno 15 si inaugurerà in Roma un Congresso drammatico nazionale.

Esso durerà tre giorni, e vi prenderanno parte numerosi commediografi, scrittori e comici.

Il Salvini, nella circolare inviata, per indire il Congresso, prega di intervenire numerosi, specie i capocomici, e dice:

« Ove ciò non avvenisse — mancherebbe uno degli scopi pei quali è stato indetto il Congresso da questa Società di previdenza, che volle aprirà un campo libero, dove tutte le opinioni ed i vari interessi, così degli artisti, come dei capocomici o dirigenti di teatro, possano dibattersi per venire ad un reciproco accordo ».

Congresso internazionale storico in Roma — Il Congresso internazionale di scienze storiche, in Roma, sarà inaugurato il 2 aprile p. v. in Campidoglio e nei giorni successivi fino a tutto il 9 di detto mese, seguiranno le adunanze ordinarie.

Alla circolare del Comitato sono allegati: il regolamento del Congresso, l'elenco delle sezioni e le norme pei viaggi dei congressisti, ai quali saranno concessi sui prezzi di trasporto, così per mare come sulle strade ferrate, ribassi dal 40 al 60 0[0 per tutto il Regno e per il periodo di 2 mesi.

Il Comitato, composto dei delegati delle principali Accademie ed Istituti scientifici del Regno, è presieduto dal senatore Pasquale Villari.

I congressisti fra le molte agevolezze godranno del libero accesso nelle gallerie, musei, archivi e biblioteche dello Stato e del Comune di Roma.

Concorsi nazionali enologici in Roma — La « Società vinicola laziale » ha pubblicato il suo programma delle esposizioni di vini ed olî da tenersi nel prossimo febbraio al Giardino Margherita.

S. M. il Re ha offerto una medaglia d'oro, la quale è stata destinata pei vini da pasto del Lazio; una medaglia d'oro di S. E. Baccelli, per espresso volere di questi, è assegnata al miglior tipo di vino popolare per uso delle classi lavoratrici; e vi sarà pure aggiunto un premio in denaro (L. 100) della Camera di commercio, la quale ha offerto anche una medaglia d'oro; la Vinicola laziale offre una medaglia d'oro al miglior tipo di vino *cannellino* dei Castelli Romani; per gli olî, il Ministro dell'agricoltura, ha messa in palio una grande medaglia d'argento dorato.

Altre medaglie d'argento dorato, d'argento, di bronzo e diplomi sono a disposizione delle varie classi di vini, olî e liquori.

Per schiarimenti rivolgersi a tutte le Camere di commercio dei centri vinicoli ed oleari.

Orari ferroviari estivi. — Alla conferenza per le grandi comunicazioni estive per tutta Europa, la quale si radunò ieri a Bruxelles il Governo italiano è rappresentato dal comm. Zacchi; l'Adriatica dal comm. Alzona; la Mediterranea dal cav. Mayer; la Sicula dal suo direttore generale, comm. Bianchi e la Veneta dal cav. Campello. Fra le questioni che più direttamente interessano l'Italia, vi è quella del direttissimo Roma-Trieste per Cervignano, come esiste già fra Trieste e Roma; le migliori comunicazioni tra Parigi, Roma, Napoli e le Puglie; la sistemazione del servizio dal Nord della Francia verso l'Italia, per l'Engadina.

Sospensione di servizio merci. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Santa Limbania, si trova ingombra.

Si deve quindi sospendere nei giorni 10, 11 e 12 corrente in tutte le stazioni del 1° Compartimento della Rete Mediterranea e della 1ª, 2ª e 3ª sezione della Rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità accelerata e a piccola velocità ordinaria, tanto a vagone completo qnanto in piccole partite colà destinate ».

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di novembre:

Le condizioni atmosferiche di questa decade sono state generalmente propizie al frumento; la rigidità della stagione impedisce l'azione dannosa degli insetti.

Nell'Alta Italia si è potuta portare a compimento, quasi dappertutto, benchè a disagio, la copertura delle viti, e sono perciò svaniti in gran parte i timori di danni che potessero derivare dal freddo precoce.

Nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole i pascoli sono abbondanti; nell'Alta Italia essi sono ancora coperti in parte di neve.

Si è iniziata la raccolta degli agrumi. Nulla di nuovo v'è a dire su quella delle olive.

In generale si desidera il bel tempo, perchè possano riprendersi i lavori campestri, che in molte regioni sono ora sospesi.

Esposizione di Milano 1905. — Nei passati giorni si riunì a Milano il Comitato promotore per la grande Esposizione Nazionale da tenersi in quella città nel 1905.

Il Comitato deliberò che il piano generale dell'Esposizione debba essere posto a pubblico concorso stabilendo che i premî siano 2; il primo di L. 5000, il secondo di L. 2000, riservandosi di deliberare intorno alle modalità del programma.

Discusse indi la questione finanziaria dell'Esposizione e dopo aver preso atto con sentito compiacimento della deliberazione del Consiglio comunale che assegna un milione quale fondo di garanzia; la Commissione, propose di iniziare la raccolta delle sottoscrizioni sulle basi seguenti:

Il capitale per l'Esposizione sarà costituito da azioni di tre differenti serie: A, B, C.

Le azioni di serie A sono quelle sottoscritte dagli Enti Morali o dai privati, interamente versate e costituenti il fondo di garanzia per il rimborso delle azioni delle altre due serie.

Le azioni di serie B sono quelle a fondo redimibile da L. 100 interamente versate in rate semestrali da L. 25 cadauna.

Le azioni di serie C sono pure a fondo redimibile da L. 1000 nominali.

Il Vesuvio. — Scrivono da Resina al *Corriere di Napoli*:

« Da qualche giorno si è manifestato un fenomeno curioso ed interessante sul Vesuvio.

« Alla sommità del vulcano, in giro al cono terminale e nell'orificio interno del cratere principale si osservano numerosissime fumarole, a guisa di corone, che cingono e contornano il cono sulla cima del monte.

« Queste fumarole sono di un'attività intensa ed interessante sia per i curiosi che per i vulcanologi, emanando vapori gasosi ed acidi abbondanti.

« Al centro di questa corona si vede maestoso un abbondante *pino* di vapori e gas, che con attività accentuata erutta dal cratere principale ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Phoenicia* ed *Aller*, del N. L. proseguirono per Genova, il primo da New-York ed il secondo da Gibilterra; il piroscafo *Sicilian Prince*, della P. L., giunse a New-York. Ieri il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — I padrini del Ministro Vallè e di Syveton non si sono potuti porre d'accordo circa la qualità di offeso per i loro primi, ed hanno deciso di ricorrere ad un arbitrato; ma anche su questo punto persiste il loro disaccordo, perchè i padrini di Vallè chiedono un arbitro unico e quelli di Syveton chiedono due arbitri.

Le trattative sono perciò state rotte.

PARIGI, 8. — Il Re Carlo del Portogallo è giunto stasera.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* (*Continuazione*). — Il primo ministro Balfour annunzia che le Legazioni d'Inghilterra e di Germania a Caracas hanno diretto al Governo venezuelano un *ultimatum.*

Se il Venezuela non risponderà in modo soddisfacente, l'Inghilterra e la Germania prenderanno le misure necessarie, affinchè sia data soddisfazione ai loro reclami (Applausi).

VIENNA, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto, nel pomeriggio, in udienza di congedo, al Castello di Schönbrunn, l'ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg.

BERNA, 9. — Dopo una lunga discussione, il Consiglio Nazionale ha deliberato di accordare la concessione della costruzione della linea Frasne-Vallorbe, la quale abbrevia il tragitto verso il Sempione.

Il Consiglio Federale ha dichiarato che tutte le altre linee di accesso al Sempione (Lotschberg, Faucille, ecc.), che presentassero garanzie sufficienti, troverebbero presso la Confederazione lo stesso appoggio dato oggi alla linea Frasne-Vallorbe.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Si discute la mozione della maggioranza, detta mozione Groeber, la quale tende ad accordare al presidente la facoltà di concedere la parola su questioni di regolamento e stabilisce che i discorsi relativi a tale questione non abbiano da durare più di cinque minuti.

Singer, socialista, propone di cancellare dall'ordine del giorno la mozione suddetta.

La proposta Singer viene respinta con 225 voti contro 56 e 10 astensioni.

Groeber, del Centro, sale alla tribuna e svolge la sua mozione.

— La discussione della mozione Groeber procede calma.

Bebel, Richter e Barth combattono la mozione.

Si approva la proposta della maggioranza di chiudere la discussione.

Si respinge con 212 voti contro 88 e 4 astensioni la proposta Singer di passare all'ordine del giorno sulla mozione Groeber.

Questa invece viene approvata con voti 176 contro 125 e 6 astensioni.

Durante queste votazioni avviene uno scambio di vivaci parole fra Singer ed il vice-presidente, Stolberg.

— Si riprende la discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale.

Vengono presentate le relazioni su varie voci della tariffa.

I socialisti fanno tentativi per sollevare discusioni sul Regolamento mentre si discutono le relazioni sulle voci della tariffa, ma il vice-presidente Buesing lo impedisce.

Dopo un discorso del deputato socialista Reisshouss, durato un'ora e mezzo, la seduta è tolta.

Il seguito è rinviato a domani.

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei Ministri, riunito oggi all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Loubet, si è occupato dello sciopero di Marsiglia.

Il Consiglio ha deliberato d'invitare l'ammiraglio Rouvier a chiedere, in nome del Governo, agli scioperanti ed alle Compagnie di di accettare un arbitrato.

Lo stesso ammiraglio Rouvier si offrirà come arbitro, oppure si proporrà di nominare un arbitro da ciascuna delle parti contendenti e di aggiungere poi a questi due arbitri l'ammiraglio Rouvier come terzo.

TANGERI, 9. — Il Sultano era riuscito ad ottenere la pacificazione del paese dei Zemmours; ma mentre si disponeva a ritornare a Rabat, il suo esercito è stato attaccato da altre tribù, che gli hanno sbarrato la strada. Le truppe del Sultano hanno subito perdite considerevoli ed hanno dovuto ripiegare verso Fez.

MARSIGLIA, 9. — Gli iscritti marittimi di Cannes, seguendo l'esempio di quelli di Antibes, Saint-Raphael ed Arles, hanno abbandonato il lavoro.

In una riunione, tenutasi nel pomeriggio, gli scioperanti si sono rifiutati di ritornare a bordo delle navi alle condizioni del con-

tratto del 1900, nemmeno colla promessa che il Governo presenterebbe un progetto di legge per il regolamento degli effettivi.

La riunione ha pure deciso di non intavolare più trattative colle Compagnie, nè coi delegati del Governo e di continuare lo sciopero ad oltranza.

VIENNA, 9. — Il Governo presenterà domani alla Camera dei deputati la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri ed un progetto che modifica il regime degli zuccheri in conformità della suddetta Convenzione.

MADRID, 9. — *Camera dei deputati*. — I nuovi ministri entrano nell'aula, indossando l'uniforme.

Il presidente del Consiglio, Silvela, sale alla tribuna e legge il decreto reale che sospende i lavori legislativi.

Questa lettura non provoca alcuna discussione.

La seduta è subito tolta senza incidenti.

WILKESBARRE, 9. — È avvenuta un'esplosione in una miniera.

Diciassette minatori sono rimasti morti.

L'esplosione sarebbe stata cagionata da un operaio, che avrebbe lasciato cadere della dinamite.

SANTIAGO (Chili), 1). — È giunto il cav. Cucchi-Boasso, nuovo ministro d'Italia, ed ha preso possesso del suo posto.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni*. — Si approva in seconda lettura il progetto di legge che modifica la legislazione esistente in modo da permettere al Governo di creare un forte corpo di milizie della riserva.

Si approva, con 91 voti contro 14, un credito di 600,000 lire sterline per la ferrovia dell'Uganda.

La seduta è tolta.

CARACAS, 9. — La squadra inglese-tedesca si è impadronita nel porto di La Guayra della flotta venezuelana, composta di quattro navi da guerra.

Domani i comandanti inglese e tedesco invieranno un *ultimatnm* al Governo di Caracas, chiedendo una risposta conforme ai reclami anglo-tedeschi.

Tutti i cittadini inglesi e tedeschi, residenti a Caracas, sono stati arrestati.

MADRID, 10. — La *Correspondencia de Espana* annunzia che il guardasigilli, Dato, si propone di risolvere la questione pendente col Vaticano, attenendosi strettamente al concordato, e determinando, d'accordo con la Santa Sede, gli Ordini religiosi che possono esistere: tutti gli altri, non compresi nel concordato, saranno sottoposti alla legge comune.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,0.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	NNE debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11°,8.
	Minimo 6°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,9.

Li 9 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Norvegia centrale, minima di 753 ad W della Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 6 mill. in Sicilia; temperatura aumentata; alcune pioggiarelle sparse.

Stamane: cielo vario all'estremo NE, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia; venti moderati o forti, meridionali in Sicilia, intorno a levante al Sud, settentrionali altrove; alto Tirreno alquanto agitato.

Barometro: massimo a 762 in Val Padana, minimo a 753 ad W della Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno a levante al Sud e Sicilia, settentrionali altrove; cielo vario lungo la catena alpina, nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 9 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	10 6	6 9
Genova	coperto	legg. mosso	4 9	3 3
Massa Carrara	nebbioso	calmo	11 0	3 3
Cuneo	3/4 coperto	—	1 5	— 1 2
Torino	coperto	—	2 4	0 3
Alessandria	coperto	—	3 5	1 7
Novara	coperto	—	3 2	— 0 6
Domodossola	nebbioso	—	3 7	— 3 7
Pavia	coperto	—	2 9	1 0
Milano	coperto	—	2 8	0 4
Sondrio	sereno	—	3 7	1 0
Bergamo	3/4 coperto	—	1 0	— 1 5
Brescia	sereno	—	2 2	— 0 4
Cremona	coperto	—	2 1	1 3
Mantova	coperto	—	2 0	0 8
Verona	sereno	—	2 4	— 1 7
Belluno	1/4 coperto	—	3 6	— 4 2
Udine	sereno	—	3 7	— 3 7
Treviso	sereno	—	3 3	— 3 5
Venezia	coperto	calmo	2 6	— 2 0
Padova	sereno	—	2 7	— 1 7
Rovigo	3/4 coperto	—	7 0	— 0 8
Piacenza	coperto	—	2 5	0 4
Parma	coperto	—	2 3	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	3 4	0 2
Modena	coperto	—	2 6	0 5
Ferrara	coperto	—	2 9	— 1 0
Bologna	coperto	—	2 4	0 1
Ravenna	nebbioso	—	2 9	— 2 2
Forlì	coperto	—	2 6	0 0
Pesaro	piovoso	mosso	5 6	2 3
Ancona	piovoso	mosso	7 0	3 0
Urbino	nebbioso	—	1 9	0 5
Macerata	piovoso	—	4 4	1 6
Ascoli Piceno	coperto	—	7 5	1 0
Perugia	3/4 coperto	—	6 2	2 0
Camerino	nebbioso	—	2 8	0 0
Lucca	coperto	—	9 3	3 2
Pisa	coperto	—	12 2	4 2
Livorno	coperto	agitato	9 0	5 0
Firenze	coperto	—	8 2	3 0
Arezzo	coperto	—	7 9	3 7
Siena	coperto	—	7 2	4 1
Grosseto	coperto	—	12 2	5 6
Roma	coperto	—	11 0	6 7
Teramo	coperto	—	7 0	1 8
Chieti	nebbioso	—	7 8	1 8
Aquila	coperto	—	4 1	1 3
Agnone	nebbioso	—	3 5	1 9
Foggia	coperto	—	9 6	3 0
Bari	coperto	calmo	9 2	3 0
Lecce	coperto	—	—	—
Caserta	coperto	—	10 7	6 0
Napoli	coperto	calmo	10 3	7 2
Benevento	coperto	—	8 7	5 8
Avellino	coperto	—	8 5	6 9
Caggiano	coperto	—	6 6	3 6
Potenza	nebbioso	—	6 8	2 7
Cosenza	3/4 coperto	—	9 8	4 5
Tiriolo	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 4	9 8
Trapani	coperto	calmo	16 2	14 4
Palermo	coperto	legg. mosso	16 3	9 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	13 0	4 6
Messina	coperto	mosso	16 4	12 8
Catania	coperto	calmo	14 9	9 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 0	7 8
Cagliari	coperto	calmo	16 0	6 0
Sassari	piovoso	—	11 2	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*